

I Codici Agostiniani della Biblioteca Statale di Cremona

INTRODUZIONE: 1. Alcune indicazioni sul fondo manoscritto agostiniano. 2. Il Convento cremonese dalle origini al sec. XV: l'azione culturale di suoi famosi membri e la biblioteca. 3. La biblioteca nei secoli XVI e XVII: sua nuova sede. 4. Lo «scriptorium». 5. Ordinamento originario della biblioteca. 6. Provenienza dei codici agostiniani. 7. Il restauro dei codici nei secoli XVI e XVII. 8. La biblioteca del coro del Convento.

1. Il presente catalogo si propone di prendere in esame, tra i codici posseduti dalla Biblioteca Statale di Cremona, quelli che con sicurezza provengono dal soppresso Convento cremonese di S. Agostino.

Degli attuali 254 manoscritti del fondo statale della biblioteca — oggi riuniti in un'unica serie, con numerazione progressiva — ben 105 erano già di proprietà del Convento degli Agostiniani di Cremona. Pertanto il fondo agostiniano è il più notevole dei fondi claustrali, per numero e per antichità di codici, posseduti dalla biblioteca.

Pervenne nell'attuale sede negli ultimi decenni del secolo XVIII, alla soppressione del Convento, in conseguenza delle misure giurisdizionalistiche del governo austriaco¹⁾.

Com'è ben noto, la biblioteca degli Eremitani di S. Agostino fu la più famosa di tutte le locali biblioteche conventuali; di essa alcuni studiosi, per i tempi moderni, tracciarono la storia e compilarono sommari inventari dei suoi codici²⁾. Ricostruirne ora la storia dei primi

¹⁾ F. Robolotti, *Dei documenti storici e letterari di Cremona*, Cremona 1857, pp. 82-83.

²⁾ Fra i più rilevanti studi sulla Biblioteca agostiniana di Cremona, che meglio servono ad orientare il lettore, citiamo: A. Possevino, *Cremonensis bibliothecae celebris quae extat apud Patres Ord. D. Augustini libri manuscripti latine*, in: *Ant. Possevini... Apparatus sacri...*, III, Venetiis 1606, pp. 138-139; I. Bianchi, *Ragguaglio de' codici che nel 1767 si conservavano nella Biblioteca degli Agostiniani di Cremona*, in: V. Lancetti, *Biografia cremonese...*, II, Milano 1820, pp. 291-295; J. Andrès, *Cartas familiares del abate D. Juan Andres a su Hermano D. Carlos Andres, dandole noticia del viaje que hizo a varias ciudades de Italia en el ano 1791*, Madrid 1793, IV, pp. 40 e segg.; F. Novati, *La Biblioteca degli Agostiniani in Cremona*, in: «Il Bibliofilo», IV (1883), n. 1, pp. 27-29; C. Bonetti, *La Libreria della Biblioteca pubblica di Cremona (1505-1522)*, Cremona 1925; *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia...*, vol. LXX: Cremona, a cura di V. Carini Dainotti,

secoli, valutare l'entità del suo contenuto facendo un esame specifico e il più possibile accurato del materiale perché riesca una descrizione utile a renderlo maggiormente noto, come merita, è il compito e il fine del presente lavoro.

L'esame del materiale è stato eseguito direttamente nei magazzini, dove tutti i codici del fondo statale sono stati esaminati uno per uno. Si sono così spesso potute correggere ed ampliare alcune indicazioni fornite in precedenti inventari. Rispetto a quello redatto nel 1939 dalla Carini Dainotti³⁾ non sono stati presi in considerazione 10 manoscritti: alcuni perché di diversa provenienza (mss. 44, 58, 130, 141-143, 179, 194), altri perché di incerta origine (mss. 42, 183). Sono stati, invece, inseriti nel catalogo i mss. 54 e 105, che per sicuri indizzi (note di possesso o di provenienza, analisi della legatura, ricorso ad antichi inventari, ecc.) si possono ritenere di sicura provenienza agostiniana.

Va infine rilevato che il gruppo dei manoscritti agostiniani presenta, attualmente, due tipi di legatura uniformi. L'una, secentesca, in pelle su assicelle con filo di riquadratura sui piatti; il dorso con nervi sottolineati da filettature reca il titolo in oro. L'altra, molto più recente — probabilmente dei primi decenni di questo secolo — in assi di legno, dorso in cuoio e fermagli. Due restauri, a dire il vero, piuttosto infelici, perché in quelle occasioni molti manoscritti subirono tosature ed amputazioni più o meno deplorevoli. Per esempio, non si sono conservati, quando c'erano, i lembi di pergamena che, infissi sul piatto posteriore del codice, ne serbavano il titolo, togliendo così allo studioso un mezzo, in qualche caso il solo mezzo, di identificazione. Allo stesso modo insieme con i piatti sono stati tolti ai manoscritti i fogli di guardia su cui solitamente si trovavano — com'è noto — notizie utili per ricostruire la storia del codice. Naturalmente ogni volta che s'è potuto, s'è data notizia dell'antica legatura, sia traendo da descrizioni d'inventario, sia perché — per buona fortuna — le antiche coperte sono state in parte conservate, avulse dai manoscritti.

* * *

Firenze 1939, (cf. anche rec. di U. Gualazzini, in: «Bollettino Storico Cremonese», s. II, vol. X (1940); V. Carini Dainotti, *La Biblioteca Governativa nella storia della cultura cremonese*, Cremona 1946; D. Gutiérrez, *De antiquis ordinis eremitarum s. Augustini bibliothecis*, in: «Analecta Augustiniana», XXIII (1954), pp. 190-192; *I Corali del Duomo di Cremona*, in: «Annali della Biblioteca Governativa e Libreria Civica di Cremona», VIII (1955), n. 1-3.

³⁾ *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia...*, vol. LXX: Cremona, op. cit.

2. Le fonti documentarie ci informano che verso la metà del secolo XIII gli Agostiniani iniziarono ad operare in Cremona⁴). Certamente nel 1262 fu fondato il convento, come si apprende dal documento col quale il vescovo della città decreta la costruzione della chiesa:

«Anno Dominice Incarnationis millesimo ducentesimo sexagesimo primo, inditione quinta, die duodecimo intrante Februario Cremona... Caciacomus Dei gratia Episcopus Cremonensis Archipresbytero Cremonensi salutem in Domino. Dilecti nostri Prior, et Fratres de Conventu Cremona Ordinis Eremitarum Sancti Augustini, qui de nostra licentia, et beneplacito ad honorem Dei, ac civium utilitatem de novo intendunt suum locum munire, supplicaverunt nobis, quod vobis auctoritate nostra plenius comittentes mandarem, quod in dicto loco suo primarium lapidem poneretis. Quocirca discretioni vestre per hec scripta mandamus, quatenus, quodcumque dicti Prior et Fratres voluerint in loco, quem de novo edificare intendunt in contrata Sancti Jacobi in Brayda per nostram licentiam, et auctoritatem, primarium lapidem ponere debeatis; illam indulgentiam populo facientes, quam si essemus presentes, facere possemus. Datum Viterbii IV. nonas Decembris Pontificatus Domini Urbani pape quarti, anno primo. Dictus Archipresbyter nomine Joannes Bellus ibi quam pluribus sacerdotibus, fratribus, et aliis ecclesiasticis convocatis et adunatis in dicto loco, ubi dicti fratres suam intendebant Ecclesiam edificare, et iam incepta cum debita reverentia, et forma, et processione lapidem primarium segratum in dicta Ecclesia sita in dicto loco in contrata Sancti Iacobi in Brayda posuit sine aliorum contradictione, omnes processiones, solemnitates, indulgentias, et omnia alia faciendo, que ad segrandum dictam Ecclesiam, et locum fuerunt necessaria»⁵).

Ed una chiesa ha subito bisogno di libri liturgici per la celebrazione del culto: tuttavia dei primi oscuri anni non rimane nulla. Le prime notizie relative alla biblioteca risalgono ad un secolo più tardi. Sono le regole e le disposizioni di alcuni Priori dell'Ordine più sensibili allo studio ed alla cura dei libri. Da esse traspare una biblioteca già ricca, a quel tempo, di volumi, e che andava via via accrescendo il proprio patrimonio con i lasciti di private librerie. E' il caso, per esempio, di Guglielmo da Cremona che lasciava, morendo, i propri libri al convento. Scrive, al riguardo, Gregorio da Rimini nel marzo 1358:

«Die XVIII dicti mensis misimus mandatum priori et conventui de Cremona ne libri armarii inde extrahantur, in hec verba.

⁴) P. Merula, *Santuario di Cremona nel quale si contengono... le vite de' santi di tutte le chiese... con l'origine de' monasteri, ospedali e luoghi pii di detta città*, Cremona 1627, pp. 243-244.

⁵) Archivio di Stato di Milano, *Archivio diplomatico. Pergamene del fondo di religione*, cartella n° 145, anno 1262, febr. 12. Cf. anche L. Astegiano, *Codice diplomatico cremonese. 715-1334*, Augustae Taurinorum 1895, I, p. 319.

Rationi congruit et nostris regularibus institutis, ut libri conventus qui in armario catenantur, tamquam immobiles et patentes usibus singulorum, de dicto armario extrahi nullo modo possint, tribuendi privatis usibus aliquorum, cum utilitas publica debeat preferri private, et quod est commune, non debet ad ius particulare deduci. Quo circa cum in conventu vestro, sicut accepimus, sit armarium libris bene munitum, maxime libris condam venerabilis patris domini fratris Guillelmi, generalis ordinis nostri et Novariensis episcopi, ne dicti libri extractione de armario hinc inde delati destruantur, aut perdantur, tenore presentium omnibus et singulis fratribus ordinis prelibati precipimus sub pena inobedientie nostre, quatenus nullum librum in armario Cremonensis conventus catenatum, inde extrahere audeant vel movere sine nostra licentia speciali»⁶).

Dal XIV al XV secolo l'esigenza di mantenere integro, anzi di aumentare il patrimonio librario della biblioteca, diventa prassi costante per coloro che si sono succeduti a reggere le sorti del convento cremonese. Abbiamo già ricordato Gregorio da Rimini e Guglielmo da Cremona, il quale *Novariae atque Cremonae sui Ordinis monasteria ampliavit, auxitque fortunis; suo ingenio digna plura monumenta reliquit*⁷). Converrà ora sottolineare le regole, in materia di acquisti, di Matteo da Ascoli, di Bartolomeo da Venezia e di Agostino Favaroni:

«Die IV mensis prefati [sept. 1359]. Concessimus priori et fratribus conventus de Cremona licentiam vendendi... libros iuris civilis, si quos habetis, dummodo pretium eorum in utilitatem armarii vestri et non aliter expendatur».

«Die IX februarii [1388]. Concessimus conventui Cremonensi ut domum quamdam positam in Cremona in parochia sancti Apollinaris, fratris Bartholomaei de Cremona, absolute vendere possint et pretium pro subventionem studii et emptionem librorum eidem fr. Bartholomaeo integraliter elargiri».

«Die 20 aprilis [1422]. Informati quod fr. Bartholomaeus de Mediolano, olim prior conventus Cremonensis, dum alio priore substituto ex ipso conventu discessit, quemdam librum ad librariam pertinentem, ignorantibus fratribus, asportavit, condemnavimus ipsum ad poenam furto per nostras constitutiones assignatam... Insuper mandavimus eidem fr. Bartholomaeo ut dictum librum, si adhuc apud se habet, statim remittat ad conventum Cremonensem, sub pena nostrae inobedientiae et rebellionis»⁸).

Né dobbiamo dimenticare i cospicui lasciti librari di priori famosi, quali Simone da Cremona⁹), Giovanni da Persico¹⁰), e Nicolino da Cremona¹¹).

⁶) *Gregorii de Arimino OSA Registrum Generalatus 1357-1358*, ed. A. de Meijer, Romae 1976, doc. 267.

⁷) F. Ughelli, *Italia sacra*, IV, Venetiis 1717, coll. 714-715.

⁸) Archivio Generale Agostiniano di Roma. *Reg. dei Gen. fr. Matteo da Ascoli, fr. Bartolomeo da Venezia, fr. Agostino da Roma*. Cf. anche D. Gutiérrez, op. cit., p. 191.

⁹) Mss. 29, 110, 120.

¹⁰) Mss. 102, 122, 127.

¹¹) Mss. 86, 87, 129, 159.

Ad arricchire il quadro della vita culturale del convento forniscono elementi interessanti anche le *Constitutiones Congregationis observantiae Lombardiae ordinis sancti Augustini*¹²). Ci si può render conto, infatti, del modo con cui nel '300 era ordinata l'istruzione dei giovani monaci: «Prior preponat novitiis unum ex fratribus magistrum doctum et honestum virum approbatum et nostri ordinis precipuum zelatorem. Qui eos ante omnia doceat pure et discrete et frequenter... Instruat eos de regula, de constitutionibus, de cantu, de officio, de moribus, de signis et aliis observantiis ordinis, et necessaria eis omnia apud priorem et procuratorem procurret... Quanta diligentia libros, et vestes, vasa, et alias res domus custodiant...»¹³). La pratica della lettura era certamente pratica quotidiana se veniva esplicitamente dichiarato che i libri, che i monaci lasciavano morendo, dovevano essere distribuiti nelle celle degli altri monaci: «Libri quibus utebantur sint in arbitrio diffinitorum ad distribuendum tam per loca quam per fratres congregationis, nisi essent alicuius conventus specialiter assignati»¹⁴). Ai padri priori venivano inoltre impartite precise disposizioni perché non vendessero, alienassero o pignorassero libri: «Omnibus et singulis prioribus stricte precipimus et mandamus ut nullus ex eis calicem aliquem in loco quo steterit, seu librum, paramentum vel altaris pannum vendat vel pignoret, seu alienare modo aliquo presumat»¹⁵). Ai trasgressori venivano comminate «per duos menses»¹⁶) le pene più severe. Ai medesimi priori era infine demandata la cura, la custodia, e soprattutto l'acquisto di quelle opere considerate di importanza fondamentale per il culto: «Universis prioribus nostre Congregationis stricte precipimus et mandamus ut quilibet ex eis preposse studeat sollicite et procuret ut in loco sui prioratus sint ad minus duo missalia, et unum epistulare, et duo bona antiphonaria, scilicet diurnum et nocturnum, et ordinarium secundum ordinem nostrum, et hymnarium notatum saltem in primo versu, et unum psalterium ordinatum et unum manuale sive collectarium competentis voluminis ubi sint orationes omnium horarum et capitula totius anni et in tali libro ebdomodarius in choro existens videat suum capitulum et debitam seu debitas orationes dicat»¹⁷).

¹²) Ms. 93.

¹³) Ivi, cc. 65v-66r.

¹⁴) Ivi, c. 63r.

¹⁵) Ivi, c. 90v.

¹⁶) Ivi, c. 90v.

¹⁷) Ivi, c. 90r.

3. Questa nota di volumi, espressamente destinati al culto religioso, conferma indirettamente che nel monastero di Cremona — come, del resto, in quelli più importanti — dovettero esservi due biblioteche: una nel coro, dove si conservavano solo i libri liturgici, l'altra, per gli studi dei monaci, contenente opere teologiche¹⁸). A quest'ultima si deve rivolgere la nostra attenzione. Essa, infatti, divenne così ricca di volumi che verso la metà del secolo XVI si pensò di erigere una sede adatta per sistemare più degnamente tante ricchezze. Fu il padre Benigno degli Abbiati, agostiniano, a tradurre in atto il disegno. Nel 1591 si iniziò ad erigere le fondamenta, a spese del convento e dei benefattori, della nuova biblioteca, che fu finita nel 1597. L'amplissimo salone «era diviso in tre navate: una centrale più vasta, due laterali minori, sostenute da doppie colonne, ventiquattro di numero, di finissimo marmo rosso di Verona, con eleganti scaffali che correivano lungo le pareti, tutte fregiate da bei dipinti, distribuiti in vari scomparti e cinti da vaghi fregi a chiaroscuro»¹⁹).

Visitata da quanti venivano a Cremona, e non da persone dotte soltanto, i suoi manoscritti furono assai spesso oggetto di studio: ne sono una testimonianza gli inventari redatti dal Possevino²⁰) nel '600 e dal Bianchi²¹) nel '700. In vero, le notizie da essi fornite appaiono incomplete (il Possevino elenca solo 84 mss. e il Bianchi 58, mentre oggi la Biblioteca Statale possiede 105 mss. che si possono con sicurezza attribuire al Convento di S. Agostino); ma se mettiamo a confronto e analizziamo questi antichi elenchi con l'attuale catalogo, misuriamo il valore di ciò che abbiamo perduto. Molti codici, infatti, che ci venivano descritti per la pregevolezza delle miniature o dei testi in essi contenuti, non trovano più riscontro.

* * *

4. Dai dati raccolti emerge, inoltre, che almeno per i secoli XIV e XV è da ritenersi per certo che presso il monastero ci dovessero essere persone

¹⁸) J. Mabillon, *Tractatus de studiis monasticis*, Venetiis 1745, II, pp. 141-150; E. Lesne, *Les livres. «Scriptoria» et bibliothèques du commencement du VIII^e à la fin du XI^e siècle*, Lille 1938, pp. 762-790.

¹⁹) F. Novati, *La Biblioteca degli Agostiniani in Cremona*, op. cit., pp. 54-55.

²⁰) A. Possevino, *Cremonensis bibliothecae celebris quae extat apud Patres Ord. D. Augustini libri manuscripti latine*, op. cit., pp. 138-139.

²¹) I. Bianchi, *Ragguaglio de' codici che nel 1767 si conservavano nella Biblioteca degli Agostiniani di Cremona*, op. cit., pp. 291-295.

che si dedicassero alla scrittura dei libri e alla decorazione degli stessi, mentre ci sembra azzardato ipotizzare l'attività di uno *scriptorium* con propria tradizione stilistica. A parte i codici più antichi, che sono complessivamente nove e tutti certamente prodotti fuori dalle mura del convento cremonese — appartengono ai primi decenni del sec. XII il *Commentarius in psalmos* di Cassiodoro (ms. 1), un commentario al *Cantico de' Cantici* e all'*Apocalisse* (ms. 79) e un commento di Aimone di Alberstadt alle *Lettere* di San Paolo (ms. 115), e alla prima metà del sec. XIII l'*Historia scholastica* di Pietro Comestore (ms. 108), il *Scintillarum liber* del monaco Defensor (ms. 48), il *De claustro animae* di Hugo de Folieto (ms. 22) insieme ad altre sue operette (ms. 199), le *Costituzioni* dell'Ordine (ms. 19) e due glossari di San Gerolamo (ms. 103) — alcuni altri sappiamo essere stati sicuramente scritti e miniati nel convento cremonese. Il codice 23, per esempio, contenente le *Fabulae mystice declaratae* del frate Bono Stoppani, fu copiato nel monastero di S. Agostino da fra' Jacobus de Sancto Mafeo tra il 1362 e il 1375²²). Tarda testimonianza dell'attività scrittoria del Convento sono due codici del secolo XV. «In monasterio sancti Augustini Cremone» viene copiata nel 1471 parte della *Summa Theologica* di San Antonino dal frate Apolinales de Vercellis²³), mentre sedici anni più tardi il frate cremonese Serafino Mariano copierà nel medesimo monastero il *Martirologio* di Usuardo²⁴). Infine, quasi sicuramente a Cremona, verso il 1484 veniva scritto e miniato il cod. 197, contenente le *Decretali* di Giovanni d'Andrea.

* * *

5. Non si può chiudere il discorso sui codici agostiniani senza far cenno all'ordinamento originario di questa biblioteca. Dall'esame esterno dei codici emergono, in alcuni di essi, elementi certi che inducono ragionevolmente a ritenere che i volumi erano ordinati originariamente per materia. Sulla moderna legatura di dieci codici²⁵), infatti, sono state riportate le antiche segnature; altre due sono rimaste sulle legature originali²⁶), che oggi si conservano avulse dai manoscritti. Sono piccoli

²²) Ms. 23.

²³) Ms. 182.

²⁴) Ms. 123.

²⁵) Mss. 1, 13, 17, 18, 19, 22, 24, 34, 50, 159.

²⁶) Mss. 5, 43.

cartellini membranacei sui quali è scritta, in grossi caratteri gotici, una lettera cui corrispondeva una determinata materia. All'interno di ogni singolo argomento i volumi venivano poi ordinati progressivamente secondo il numero d'ordine, come ci indica il manoscritto 43 che porta la segnatura «C. 101».

Le preziose documentazioni di questi manoscritti indicano, infine, che dovevano essere parecchie le materie rappresentate nella biblioteca e che, di conseguenza, il patrimonio librario doveva avere una consistenza alquanto rilevante. Soprattutto nei secoli XIV e XV l'incremento librario fu notevole. Le nuove accessioni furono costituite in massima parte sia dalle opere dei più noti padri della Chiesa, quali S. Anselmo, S. Bernardo, S. Eusebio, S. Gerolamo, S. Agostino, S. Isidoro, S. Giovanni Climaco, solo per citarne i maggiori, sia dalle opere dei più noti teologi e filosofi del tempo come, per esempio, Duns Scoto e Ugo da San Vittore, sia ancora dalle opere dei più importanti dottori dell'Ordine, come Egidio Romano, Alessandro da San Elpidio, Agostino da Ancona, Alfonso Vargas, Albertino da Mantova, Giacomo da Viterbo, Guglielmo da Cremona, Ugolino d'Orvieto e così via.

* * *

6. Se per i secoli XII e XIII ben poco si può dire sull'origine dei codici agostiniani e sul loro ingresso nella biblioteca conventuale, per la storia dei manoscritti del XIV e XV secolo valide indicazioni danno parecchie note di donazione. Molti di questi libri — come abbiamo già ricordato — furono procurati dai padri priori del convento: Guglielmo Amidani, Simone da Cremona, Giovanni da Persico, Nicolino da Cremona, i quali compaiono con il titolo ora di *magistri*, ora di *lectores*, ora di *professores*; questi titoli sono loro attribuiti quasi sempre in tutte le note di donazione presenti nei loro codici; non sono, però, autografe, ma di poco posteriori: le pose forse, come suggerisce la somiglianza della scrittura, a fine secolo XV un ignoto catalogatore. Comunque, non pare infondata una connessione: che tali attributi potessero essere in relazione da un lato con la posizione che questi personaggi raggiunsero nella gerarchia dell'Ordine, ed anche col prestigio culturale che si erano procurati come autori e commentatori di opere teologiche, dall'altro, probabilmente, con la loro attività di «maestri» e «lettori» esercitata nel convento cremonese.

L'ipotesi, alquanto attraente, pare abbastanza probabile; tanto più

che la biblioteca, nel periodo considerato, non è caratterizzata solo dalle opere di chiara scuola agostiniana che prima abbiamo esaminato, ma anche da testi di autori classici e umanistici, nonché da alcuni libri di contenuto più propriamente scolastico. Notevole è, infatti, il numero di codici umanistici: nella biblioteca figurano le opere di Aristotele, Boezio, Prudenizio, Seneca, Servio e Prisciano. Molti altri sono i volumi di quell'epoca, di contenuto scolastico: un commento al *Doctrinale* di Alessandro di Ville-Dieu, due commenti di Benvenuto da Imola alle *Bucoliche* e alle *Georgiche* di Virgilio, altri due commenti di Luchino Borboni sull'opera di Lucano e Virgilio; seguono altri commentari: di Giovanni da Camerino sull'opera di Valerio; sulla *Poetria Nova* di Galfridus de Vino Salvo; di Giovanni del Virgilio sull'opera di Ovidio; di Paolo da Perugia sull'opera di Persio; sul *De columba* di Prudenizio; sulle *Lettere* di Seneca; di Nicola Trevet sull'opera di Boezio e sulle tragedie di Seneca; di Asconio Pediano, di Antonio Loschi e di Sicco Polenton sulle *Orazioni* di Cicerone. Quindi le grammatiche di Guarino Veronese e di Guglielmo Lombardo.

E' importante notare come molti di questi volumi siano stati donati alla biblioteca del convento da insigni maestri laici di grammatica, alcuni cremonesi, quali Giovanni Boselli²⁷⁾ e Folchino²⁸⁾, altri parmensi, come Luca Felino²⁸⁾, i quali dovettero avere necessariamente stretti rapporti, fors'anche professionali, col convento.

* * *

7. Le tracce più profonde dei secoli XVI e XVII si vedono non in nuovi manoscritti prodotti, ma nel lavoro di restauro globale operato sopra l'antico patrimonio. Il recupero e il riattamento dei codici posseduti fu notevole; i volumi colpiscono ancor oggi per una caratteristica esteriore e immediata. Alcuni, forse perché ritenuti più correnti, vennero semplicemente protetti con assi rustiche e dorso in cuoio, o interamente rivestiti con pelle grezza; ma i più portavano la legatura, di tipica officina lombarda, in assi rivestite di pelle, raramente con disegni incisi, invece in genere impresso con stampi che ricorrono con insistente frequenza a formare filettature multiple intersecate formanti triangoli con doppie riquadrature filettate. Quasi ogni volume era tenuto chiuso da fermagli

²⁷⁾ Mss. 2, 5, 88, 106, 109, 126, 128.

²⁸⁾ Mss. 3.

che si agganciavano a placchette metalliche, e portava sul piatto posteriore un cartellino pergameneo con l'indicazione di autore e titolo. Come fogli di guardia e di supplemento vennero per lo più utilizzate pergamene (raschiate o no, secondo la necessità) ottenute smembrando alcuni manoscritti non più usati perché troppo in cattive condizioni, oppure registri o documenti. Oggi, un recente quanto infelice restauro ha avulso le antiche legature dai codici, sicché molte di queste sono andate perdute. Quelle rimaste potrebbero essere oggetto di uno studio interessante; soprattutto per sapere se la tecnica usata è localizzabile e se è valida l'ipotesi che vorrebbe l'attivo convento agostiniano di Cremona anche come il centro di allestimento della propria biblioteca.

* * *

8. Al termine di questa nostra indagine ci pare opportuno fare accenno anche al gruppo dei codici corali di S. Agostino che, alla soppressione del convento³⁹⁾, emigrò alla biblioteca del Capitolo del Duomo di Cremona. Come, infatti, toccò alla allora Biblioteca Pubblica raccogliere l'eredità e salvare dalla dispersione e dalla rovina qualche frammento della ricchezza della biblioteca conventuale vera e propria, così la Biblioteca del Capitolo del Duomo accolse quanto rimase dei ricchi e magnifici corali che venivano utilizzati per il servizio divino. Si tratta complessivamente di 12 manoscritti miniati, già ampiamente studiati e catalogati³¹⁾. Qui ci limiteremo a ricordare che non sono cronologicamente omogenei: i più antichi risalgono alla seconda metà del '400, mentre con i più tardi ci spingiamo fin oltre la metà del sec. XVI. Questi codici, preziosi per le miniature, mancano tuttavia di precise indicazioni di provenienza. A pena vi figura qualche nome di copista e, sovente, neppure l'indicazione di appartenenza all'Ordine. Così, l'attribuzione al gruppo dei codici agostiniani è stata fatta attraverso un'acuta analisi di osservazioni stilistiche e liturgiche.

GOFFREDO DOTTI

²⁹⁾ Ms. 89.

³⁰⁾ Il Convento fu soppresso il 24 giugno 1798. Cf. F. Novati, *La biblioteca degli Agostiniani in Cremona*, op. cit., p. 28.

³¹⁾ V. Carini Dainotti, *I Corali della Cattedrale di Cremona*, in: «Accademie e Biblioteche d'Italia», XIII (1938), n. 1, pp. 35-44; *I corali del Duomo di Cremona e la miniatura cremonese nel '400*, op. cit.

Abbreviazioni usate:

- Andrés: J. Andrés, *Cartas familiares del Abate D. Juan Andres...*, dandole noticia del viage que hizo a varias ciudades de Italia en el ano 1791 etc., IV, Madrid 1793, pp. 40 e sgg.
- B.H.L.: *Bibliotheca Hagiographica Latina antiquae et mediae aetatis*, ediderunt Socii Bollandiani, Bruxellis 1898-1901.
- Bianchi: I. Bianchi, *Ragguaglio de' codici che nel 1767 si conservavano nella Biblioteca degli Agostiniani di Cremona*, in: V. Lancetti, *Biografia cremonese...*, II, Milano 1820, pp. 291-295.
- Bruni (1): G. Bruni, *Catalogo critico delle opere di Egidio Romano*, in: «La bibliofilia», XXXV (1933) — XXXVII (1935). Ristampa: G. Bruni, *Le opere di E.R.*, Firenze 1936.
- (2): G. Bruni, *Di alcune opere inedite e dubbie di E.R.*, in: «Recherches de théologie anc. et médiévale», VII (1935), 4.
- (3): G. Bruni, *Rari e inediti Egidiani*, in: «Giornale critico della filosofia italiana», 1961, pp. 310-312.
- C.C., C.M.: *Corpus Christianorum. Continuatio mediaevalis*, Turnholti 1971-
- C.C., S.L.: *Corpus Christianorum. Series latina*, Turnholti 1953-
- Chevalier: U. Chevalier, *Repertorium hymnologicum. Catalogue des chants, hymnes, proses, séquences, tropes en usage dans l'Eglise latine depuis les origines jusqu'à nos jours*, Louvain-Bruxelles 1892-1920.
- C.I.C.: *Corpus juris canonici. Editio lipsiensis secunda. Post A.L. Richter curas ad librorum manu scriptorum et editionis Romanae fidem recognovit et adnotatione critica instruxit A. Friedberg*, Graz 1955.
- C.S.E.L.: *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum, editum consilio et impensis Academiae Scientiarum Austriacae*, Vindobonae 1866-
- G.W.: *Gesamtkatalog der Wiegendrucke, hrsg. von der Kommission für den Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, Leipzig 1925-
- Hain: L. Hain, *Repertorium bibliographicum in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD. typis impressi ordine alphabetico vel simpliciter enumerantur vel accuratius recensentur*, Stuttgartiae-Lutetiae Parisiorum-Tubingae 1826-38.
- Mazzatinti: *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. Opera fondata da G. Mazzatinti e già continuata da A. Sorbelli e L. Ferrari. Vol. LXX: V. Carini Dainotti, Cremona, Biblioteca Governativa, Firenze 1939.
- Migne, P.G.: *Patrologiae cursus completus... Series graeca...*, accurante J.P. Migne, Parisiis 1886-1900.
- Migne, P.L.: *Patrologiae cursus completus... Series latina...*, accurante J.P. Migne, Parisiis 1865-1880.
- Ossinger: J. F. Ossinger, *Bibliotheca augustiniana...*, Ingolstadii et Augustae Vindelicorum 1768.
- Possevino: A. Possevino, *Cremonensis bibliothecae celebris quae extat apud Patres Ord. D. Augustini libri manuscripti latine*, in: *Ant. Possevini mantuani Societatis Iesu Apparatus sacri...*, III, Venetiis 1606, pp. 138-139.
- Quétif-Echard: *Scriptores ordinis Praedicatorum recensiti... inchoavit R.P.F. Jacobus Quétif... absolvit R.P.F. Jacobus Echard...*, Lutetiae Parisiorum 1719-1721.
- Schneyer (1): J.B. Schneyer, *Wegweiser zu lateinischen Predigtreihen des Mittelalters*, München 1965.
- Schneyer (2): J.B. Schneyer, *Repertorium der lateinischen Sermones des Mittelalters für die Zeit von 1150-1350*, Münster Westfalen 1973-1976.

S.O.P.M.A.: T. Kaeppli, *Scriptores ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, Romae ad S. Sabinae 1970-

Stegmüller: F. Stegmüller, *Repertorium biblicum Medii Aevi*, Matriti 1950-

Zumkeller: A. Zumkeller, *Manuskripte von Werken der Autoren des Augustiner-Eremitenordens in mitteleuropäischen Bibliotheken*, in: «Augustiniana», XI (1961) — XVI (1966).

Archiep.: Archiepiscopus

Can. reg.: Canonicus regularis

O. Cist.: Ordo Cisterciensis

O.F.M.: Ordo Fratrum Minorum

O.P.: Ordo Fratrum Praedicatorum

O.S.A.: Ordo Fratrum Eremitarum S. Augustini

S.: Sanctus

CATALOGO

Ms. 1 (1.7.26)

Sec. XII

Commentarius in psalmos. (Adhibetur Cassiodorus: ps. 1-150).

Membr., mm. 265 × 185, cc. 207; numerazione antica (sec. XIV) per pagine in numeri romani che ripete le cc. 64v-69r; bianche le cc. 1r e 207v. Fascicoli 26: 25 quaternioni di cui il primo mancante della prima carta + 1 ternione; all'inizio del primo fasc. e alla fine dell'ultimo sono state aggiunte, nel sec. XIV, due cc. membr.; richiami tagliati dal legatore. Il cod. è mutilo in fine. Varia misura dello specchio di scritto: 11.40, mm. 185/210; rigatura e doppia incorniciatura dello specchio di scritto a secco. Da c. 2r a c. 206v lettera minuscola carolina di unica mano e di modulo piccolo, uniforme, leggermente inclinata a destra; la scrittura delle cc. lv, 206v-207r, delle annotazioni e dei titoli e margine, in lettera «textualis». Letterine iniziali rilevate di rosso: a c. lv iniziale rozzamente decorata (D); lo spazio destinato alle rubriche è rimasto bianco; titoli a margine e numerazione delle pagine in rosso. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; esternamente al piatto posteriore, due cartellini membr. (sec. XIV) riportano il titolo: «Postilla super Psalterium», e l'originale segnatura conventuale: «G».

Della legatura originale rimangono, oggi avulsi dal cod., un'assicella apparente del piatto posteriore su cui per circa un terzo si estende il cuoio del dorso, e il foglio di guardia anteriore su cui si legge la nota di possesso: *Iste liber est presbiteri Andree de Vercellis*. A c. 207r, annotazione di pegno: *Ego magister Obizo concessi domino imposito de Papia amico magistri monetis VIIJ solidos grossos et dedi ei monetam venetam grossam et talem monetam debeo recipere et habeo in pignere istum librum et alium cum corio rubeo sine tabellis et tria capita vestrum...*

«Dicendum est quid sit prophetia. Prophetia est divina inspiratio eventus futurarum rerum aut factis aut dictis aut sompnis immobili veritate denunciatis. Factis sicut in dormitione Ade conformatione Eve ex latere ipsius... Hic psalmus sine titulo est quia ipse est titulus et praefatio aliorum. Nonnulli vero hunc et sequentem unum esse psalmum voluerunt... *Beatus*, quasi bene auctus, *vir*, a viribus, *qui non habuit*. Tribus modis omne peccatum agitur, cogitatione, consuetudine, opere vel exemplo... — ... In istis siquidem duobus verbis subtiliter significat quod humanum intellectum transcendere posse videatur. Novum et vetus testamentum tanta...», mutilo in fine.

BIBL.: Stegmüller, VIII, n. 1894.

Ms. 2 (N. 3)

Sec. XV

NICOLAUS TREVET, O.P., *Argumenta in Senecae Tragoedias*.

Cart., mm. 297 × 220, cc. 201; numerazione recente a matita; bianche le cc. 191r-201v. Fascicoli 17: 16 senioni + 1 quinterno mancante della c. 4a; richiami alla fine dei fascicoli. A 2 coll., con numero di linee vario e varia misura dello specchio di scritto: 11.40/43, mm. 190/195; rigatura assente e incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettera documentaria di uso librario di unica mano e di modulo piccolo; annotazioni marginali in corsiva coeva. Lo spazio destinato alle letterine iniziali è rimasto bianco. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; internamente al piatto anteriore, tavola del contenuto; esternamente al piatto posteriore su un cartellino membr. (sec. XV) si legge: «Commentum Tragediarum Senece».

Il cod. faceva parte del gruppo di libri legati al Convento dal «magister» cremonese *Johannes de Bosellis* (cf. Mss. 5, 88, 106, 109, 126, 128). Da altro cod. il possessore risulta lodigiano: cf. Ms. 128. Il cod. venne donato al Convento nel 1464, come da nota a c. 190v: *Comentum Tragediarum Senece datum Conventui ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini Cremone ab egregio magistro Johanne de Bosellis de Cremona. 1464*. La legatura orig., oggi avulsa dal cod., si presenta in cuoio verde su tavole; i piatti hanno tracce di due fermagli e di una borchia nel centro.

«Tria genera theologie distingui a Varrone narrat Augustinus, libro VI De Civitate Dei, quorum nomina latine sic exprimuntur... In prima tragedia Senece, cuius materia est furia Herculis, sunt quinque actus, quorum primus est querimonia Iunonis... — ... demonum infestatione et fulmine liberet nos Dominus Jesus Christus, cui est honor et gloria in secula seculorum. Amen. Expliciunt tragedie Senece». Indice (cc. 189ra-190rb): «Prima tragedia est de Hercule furente...». (Cf. Quetif-Echard, I, col. 564a; E. Franceschini, *Studi e note di filologia*

latina medievale, Milano, 1938; per la tradizione manoscritta: T. Duering, *Zur Ueberlieferung von Seneka's Tragoedien, II: Der Kommentar des N. Treveth (um 1315) und sein Verhältnis zu C.*, Leipzig, 1913).

BIBL.: L. Cisorio, *I manoscritti greci e latini*, in: «Il Torrazzo», Cremona, nov. 1900, n° 22 e 25 (breve cit.).

Ms. 3 (N. 6)

Sec. XIV

THOMAS ANGLICUS, O.P., *Expositio super Augustini Civitatem Dei*.

Cart., mm. 297×216, cc. II (membr.), 111, II (membr.); numerazione recente a penna; bianche le cc. 110v-111v. Fascicoli 11: 5 quinterni + 1 quaternione mancante della c. 8^a + 1 fasc. di 20 cc. + 1 duerno + 3 quinterni; richiami alla fine dei fascicoli. A 2 coll., numero di 11. vario e varia misura dello specchio di scritto: 11.39/42, mm. 215/230; rigatura e incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Scrittura di almeno quattro mani (A: cc. 1ra-10vb, 13vb-14ra, 15ra-23va; B: cc. 58ra-59rb, 75ra-77vb; C: cc. 23vb-57va, 59va-74vb, 78ra-110ra; D: cc. 11ra-13va, 14ra-14vb). A, B, C: lettera documentaria di uso librario, di modulo medio; D: lettera di tipo «textualis» con forti influssi corsivi. Lo spazio destinato alle letterine iniziali e rubriche è rimasto bianco. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; esternamente al piatto posteriore due cartellini membr. con la dicitura coeva «Expositio super Augustini Civitatem Dei secundum Thomas Anglicum ord. pred.», e con la segnatura originale conventuale «H».

Sul recto della II^a c. di guardia anteriore, nota di provenienza e di possesso: *Iste liber est conventus fratrum heremitarum sancti Augustini de Cremona, quem donavit conventui venerabilis vir magister Folchinus artis gramatice preclarus. 1400*; per la provenienza, cf. anche A. Possevino, III, p. 139, e I. Bianchi, n° 22. La legatura orig., oggi avulsa dal cod., si presenta in pelle rossa su assicelle con tracce di due fermagli.

«Fluminis impetus letificant Civitatem Dei. Ps. 46, (5). Fons sapientie residens in excelsis... Incipit autem primus liber sic. Gloriosam Civitatem Dei in cuius primo capitulo tangit duas culpas romanorum... — ... Tunc enim erat Porfirius in rebus humanis, ut patet in cronicis tempore Constantini imperatoris. Deo gratias. Amen». (Cf. Quetif-Echard, I, col. 509b).

Ms. 4 (N. 5)

1411 marzo 29

CASSIODORUS FLAVIUS MAGNUS AURELIUS, *Historia Tripartita*.

Cart., mm. 295×220, cc. 104; numerazione moderna a matita; bianca la c. 104. Fascicoli 11: quinterni, eccettuate le cc. 101-104 (duerno); richiami alla fine dei fascicoli. Numero di 11. vario e varia misura dello specchio di scritto: 11.39/45, mm. 230/240; rigatura assente e incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Scrittura di unica mano

in «littera notularis», estremamente variabile nel modulo (quasi sempre medio). Lo spazio destinato alle letterine iniziali e alle rubriche è rimasto bianco. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; estern. al piatto posteriore un cartellino membr. con la dicitura coeva: «Liber Hystoriarum Tripartitarum a Socrate Sozomeno et Theodorico in unum collectarium que tandem a Casiodoro senatore de greco in latinum translate fuerunt continentes libros duodecim»; intern. al piatto anteriore, tavola del contenuto.

A c. 103, il nome del copista e la data di copia: *Finito libro referatur gratia Christo, per manus dompni Antonii quondam Stephani Scarrocati de Viglieriis, millesimo CCCXXI mense marcii die vicesimo nono eiusdem.*

«In hoc opere continentur ystorie ecclesiastice que dicitur Tripartita ex Socrate, Sozomeno et Theodorito in unum collecte... Incipit prefacio Cassiodori senatoris. Utiliter nimis in capite libri prefacio ponitur... Incipit liber primus. Allocutio Sozomeni ad imperatorem Theodosium. Antiquis principibus diligentie studium fuisse ut eis amatores quidem ornamentorum... — ... in anno secundo trecentesimo quinte Olimpiadis, consulatu septies decies imperatoris Theodosii percontuli. Explicit liber duodecimus et ultimus». (Varianti rispetto alla stampa: ed. Vindobonae, 1952, «C.S.E.L., 71». Per tradizione manoscritta, cf. W. Jacob, *Die handschriftliche Überlieferung der sogenannten Historia tripartita des Epiphanius-Cassiodor*, Berlin, 1954 «Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur, 59». Cf., inoltre, Ms. 117).

Ms. 5 (N. 7)

Sec. XV

SERVIUS MAURUS HONORATUS, *Commentarii in Vergilium*.

Cart., mm. 290 × 218, cc. 124; numerazione recente a matita; bianche le cc. 122r-124v. Il cod. è mutilo in principio. Fascicoli 13: quinterni, eccettuate le cc. 121-124 (duerno); richiami alla fine dei fascicoli. A 2 coll., 11.49, mm. 195; rigatura e incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettera semigotica di unica mano e di modulo piccolo. Lo spazio destinato alle letterine iniziali ed alle rubriche è rimasto bianco. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli.

Il cod. fu trascritto dal medesimo copista che trascrisse i Mss. 106, 109, 128; inoltre, per affinità di argomento, si ricollega ai Mss. 2, 88, 106, 109, 126, 128. Poiché i Mss. 2, 88, 128 appartennero a *Johannes de Bosellis*, si può ritenere che anche questo cod. — come i successivi Mss. 106, 109, 126 — facessero parte del gruppo di libri legati al convento dal «magister» cremonese; (cf. anche Ms. 2). La legatura originale, oggi avulsa dal cod., si presenta in assicelle apparenti su cui per circa un terzo si estende il cuoio del dorso, con tracce di tre fermagli; estern. al piatto posteriore un cartellino membr. con l'orig. segnatura conventuale «O»; intern. al piatto anteriore, tavola del contenuto.

1. (cc. 1ra-18ra) *In Georgica*.

Il commento inizia dal v. 466 del libro I°: «... autem occiso Cesare in Senatu, pridie Iduum martiarum dicit solis fuisse defectum, ab hora sexta usque ad noctem, quod quia multis... — ... primum librum per hoc significat». (Varianti rispetto alla stampa: ed. Venezia, 1534).

2. (cc. 18ra-121va) *In Aeneidem*.

«In exponendis autoribus hec prius consideranda sunt: poete vita, titulus operis, qualitas carminis... Arma virumque cano. Multi varie disserunt cur ab armis Virgilius cepit: omnes tamen in hoc assentire manifestum est... — ... cum quo habitare nature legibus consueverat. Sic Homerus. Explicit Servius super opera Vergilii». (Varianti rispetto alla stampa: ed. Venezia, 1534).

Ms. 6 (N. 8)

Sec. XV

PTOLEMAEUS LUCENSIS, O.P., *Historia ecclesiastica nova*.

Cart., mm. 289 × 216, cc. I (membr.), 242; numerazione recente a matita; bianche le cc. 16r, 23v, 34v, 98v, 166v-170v, 192v. Il cod. presenta una lacuna a c. 61rb, dove è stato omesso il cap. XXVIII del libro IX. Fascicoli 23: 1 senione + 2 fasc. di 14 cc. + 1 quaternione + 2 senioni + 1 bifolio + 3 senioni + 1 duerno + 4 senioni + 2 quaternioni + 1 fasc. di 14 cc. + 1 senione + 4 quinterni di cui l'ultimo mancante delle cc. 8^a e 9^a; richiami alla fine dei fascicoli, che, a causa dei vari spazi lasciati in bianco, spesso si accordano con l'avvertenza «nichil hic deficit». A 2 coll.; numero di linee vario e varia misura dello specchio di scritto: 11.35/41, mm. 215/220; rigatura assente e incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettere umanistiche corsive e semigotiche di più mani, almeno sette (A: cc. 1ra-12vb, 27ra-40vb; B: cc. 61ra-68va; C: cc. 75ra-86vb; D: cc. 127ra-138vb; E: cc. 13ra-26vb; F: cc. 49ra-60vb; G: cc. 41ra-48vb), tra le quali si distingue una mano che copia il testo in bastarda francese (cc. 68va-74vb, 87ra-126va, 139ra-242vb). Lo spazio destinato alle letterine iniziali è rimasto bianco. Da c. 1r a c. 193r titoli correnti in rosso, per il resto assenti. Titoli e lemmi in rosso da c. 1ra a c. 15rb, c. 27ra-b, e da c. 41ra a c. 193rb; in rosso ma mutili in fine da c. 16va a c. 26 vb, e da c. 27va a c. 40vb; per il resto assenti, dove è rimasto lo spazio bianco. Rubriche dei libri I-IX; mutile quelle dei libri III-V. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; il cod. presenta errori di impaginazione da c. 172r a c. 178r; inoltre internamente ed esternamente al piatto posteriore sono stati riportati per errore due cartellini che appartengono al Ms. 8.

Per l'appartenenza del cod. al Convento, cf. anche I. Bianchi, n° 11.

«Historie scolastice nove edite a fratre Ptholomeo de Luca ordinis fratrum predicatorum feliciter incipiunt. Reverendo in Christo Patri domino Guillelmo de Baiona tituli Sancte Cecilie presbitero Cardinali... Prologus in Ecclesiastica historia nova in quo ostenditur excellentia pontificatus Christi... Qualiter ortus eius fuit miraculosus. Cap. II. Primus ergo summus pontifex in fide... — ... sicut audivi a suo confessore digno fide predatore tamen bona addicione». (Cf.

L.A. Muratori, *Rerum italicarum scriptores ab anno... quingentesimo ad millesimum quingentesimum...*, Milano 1727, to. XI, pp. 740-1242).

BIBL.: A. Dondaine, *Les «Opuscula fratris Thomae» chez Ptolémée du Lucques*, in: «Archivum Fratrum Praedicatorum», XXXI (1961), pp. 142-203; L. Schmutge, *Zur Überlieferung der Historia Ecclesiastica nova des Tholomeus von Lucca*, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», XXXII (1976), pp. 495-545.

Ms. 7 (N. 2)

Sec. XV

JOHANNES ANDREAE, *Additiones ad Speculum iudiciale Guillelmi Duranti*.

Cart., mm. 298 × 220, cc. 243; numerazione recente a matita; bianca la c. 112v. Fascicoli 12: 1 fasc. di 20 cc. mancante dell'ultima c. + 1 otterno + 1 fasc. di 32 cc. + 1 fasc. di 22 cc. mancante dell'ultima c. + 1 fasc. di 24 cc. + 6 fasc. di 20 cc. + 1 fasc. di 14 cc. mancante delle ultime tre; richiami alla fine dei fascicoli. Numero di linee vario e varia misura dello specchio di scritto nelle diverse parti del cod. (cc. 1r-8v, 10r-12v, 20r-79v, 111r-112r: 11.37/61, mm. 220/265; cc. 9r-v, 13r-19v, 80r-110v: a 2 coll., 11.63/67, mm. 215/265; cc. 113r-243v: a 2 coll., 11.43, mm. 220); rigatura ed incorniciatura dello specchio di scritto assente; titoli correnti; la c. 112r è occupata da una figura astrologica; nel centro del margine superiore del recto di ogni carta corrono, in numeri arabi, le indicazioni delle parti del testo. Lettere documentarie di uso librario di almeno due mani (A: cc. 9ra-vb, 10v-11v, 13ra-19vb, 79v-112r; B: cc. 113ra-243va) tra le quali si distingue una mano che copia il testo in «littera notularis» (cc. 1r-8v, 10r-v, 12r-v, 20r-79r). Lo spazio destinato alle letterine iniziali e rubriche è rimasto bianco. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli.

Per l'appartenenza del cod. al Convento, cf. anche I. Bianchi, n° 23.

«Prohemium. Reverendo [...] Presens opus. Ego Johannes Andree huius speculi speculacionem assumens, illum speculor, qui est speculum sine macula et candor lucis eterne. Sapientie. VII ... De Iudice delegato. Rubrica. Cum auctor supra in prohemio... Certos practicos qui ante ipsum scripserant... — ... et facile videri possunt obmitto. Deo gracias. Expliciunt adiciones domini Iohannis Andree super speculo domini Guillelmi Duranti que vere ipsius speculi sunt speculum et lucerna.». (Cf. l'ed. Venezia, 1585).

BIBL.: J. Agrimi, *Tecnica e scienza nella cultura medievale*, Firenze, 1976, p. 58 (breve cit.).

Ms. 8 (N. 4)

1394 giugno 6 — 1394

ALBERTUS DE SAXONIA, *Logica*.

Cart., mm. 295 × 218, cc. 62; numerazione recente a matita; bianca la c. 62v. Fascicoli 7: 6 quaternioni + 1 fasc. di 14 cc.; richiami alla fine dei fascicoli; segnature da c. 1r a

c. 16v. A 2 coll.; numero di 11. vario e varia misura dello specchio di scritto: 11.48/75, mm. 220/225; incorniciatura dello specchio di scritto a secco, rigatura assente. Lettera documentaria di uso librario di unica mano e di modulo piccolo. Letterine iniziali in rosso e talune in azzurro; paragrafi in rosso da c. 1r a c. 33r; titoli in inchiostro nero da c. 1r a c. 12r. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli. Esternamente al piatto posteriore, l'antica legatura riportava un cartellino membr. con la dicitura: «Logica Alberti de Saxonia» e, all'interno dello stesso piatto, di mano del sec. XVIII, tavola del contenuto; i due cartellini sono oggi riportati, per errore, sulla legatura del Ms. 6.

Il cod. fu commesso dal frate «Credenerius de Teramo» a «Laurentius de Roma», frate agostiniano, come si legge da una nota del 1396 scritta sul foglio di guardia anteriore, oggi avulso dal cod.: *In Christi nomine. Amen. Anno Domini 1396. ss. 60. Ego frater Credenerius de Teramo feci fieri istam loycam a fratre Laurentio de Roma et deductis omnibus expensis ss. solvi pro ea ss. 8. 8.* Il lavoro di copiatura del testo ebbe inizio nel giugno del 1394 ed ebbe termine nel medesimo anno, come si rileva da una nota scritta sul margine superiore della c. 1r: *Asit principio beatissima Virgo Maria. Amen. Anno Domini MCCCCLXXXIIII die 6^a intrante junio incepta est ista loyca a fratre Laurentio de Urbe ord. sancti Augustini, e dall'explicit: Et sic explicit. Deo gratias. Amen. Anno Domini 1394.* Quindi il cod. fu posseduto, nel 1397, dal frate agostiniano «Jacobus de Cremona», come da nota di possesso scritta in calce alla c. 62rb: *Ista loyca magistri Alberti de Saxonia est mea fratris Jacobi de Cremona quam emi a fratre Credenerio de Teramo ducatis duobus ponderis boni in conventu Padue, dum ambo ibi essemus studentes sub anno Domini MCCCCLXXXVIIJ in die nativitatis Virginis Marie gloriose.* La legatura orig., oggi avulsa dal cod., si presenta in assicelle apparenti su cui per circa un terzo si estende il cuoio del dorso, con tracce di fregio.

«Intentionis presentis est primo tractare de terminis tam prime quam secunde inpositionis... Dicto de isto termino signum capitulum primum. Qui est communior quam sit loyca terminus dicendum est de isto termino terminus. Sciendum est primo... — ... quid sit dicendum contra alias species obligacionis, scilicet contra dubium. Et sic explicit. Deo gracias. Amen. Anno Domini 1394». (Varianti rispetto all'ed. Venezia 1522).

Ms. 9 (N. 22)

Sec. XVI

JOHANNES CHRISTOPHORUS DE TURRI, O.S.A., *Sermones et epistolae — Definitiones — Sententiae.*

Cart., mm. 208 × 150, cc. 124; numerazione recente a matita; bianche le cc. 1r-5v,

34v-41v, 67r-73v, 78v-96v, 103r-111v, 114r-118v, 121r, 122r-v. Fascicoli 10: 1 bifolio + 1 fasc. di 12 cc. + 1 quinterno + 1 fasc. di 12 cc. + 1 setternio + 1 quintero + 1 setternio + 1 quintero + 1 setternio + 1 bifolio; mancano i richiami alla fine dei fascicoli. 11.38, mm. 145; rigatura a secco; incorniciatura dello specchio di scritto assente. Lettera corsiva umanistica di più mani. Titoli e segni di paragrafo in rosso. Legatura originale in pelle con doppia riquadratura filettata; dorso a tre nervi con fregi in oro; sui piatti un filetto in oro con quattro foglioline agli angoli, e al centro il monogramma «IHS» chiuso in raggiera; tracce di quattro lacci.

A c. 1r si legge: *Sermones Joannis Christophori Cong. nostrae de Mediolano. Mss.*

I. (cc. 6r-34r) JOHANNES CHRISTOPHORUS DE TURRI, O.S.A., *Sermones ad confratres*.

«Sermones ad confratres in capitulo culparum habentes, insimul redacti per me fratrem Joannem Christophorum de Turri mediolanensem. 1528, die 8 iulii. Sermo primus in ordine. Si enim equalis patri filius omnipotens per quem omnia facta sunt...». Sono 27 schemi di sermoni per differenti occasioni, dei quali 23 num. (cc. 6r-31v), seguiti da altri 4 non num. (cc. 32r-34r).

II. (cc. 42r-66v) JOHANNES CHRISTOPHORUS DE TURRI, O.S.A., *Sermones funerales*.

«Sermones funerales ad populum habentes, insimul redacti per me fratrem Joannem Christophorum de Turri mediolanensem ordinis eremitarum sancti Augustini observantium. 1528, die 3 iulii. Primus. Beati mortui qui in Domino moriuntur. Apc. 14, (13). Nunc queritur quomodo possunt mori mortui...». Sono 25 sermoni numerati, cui segue un «Sermo de nativitate» (cc. 65r-66v): «Legitur Exodi 38°, cap. V: Deus gloriosus precepit Mosi...».

III. (cc. 74r-78r) JOHANNES CHRISTOPHORUS DE TURRI, O.S.A., *Epistolae*.

«Exemplaria litterarum in concessionum patrum nostre Congregationis pro diversis causis secundum exigentiam fratrum, locorum et temporum ad diversas materias per Joannem Christophorum de Turri mediolanensem insimul redacta. Die X februarii 1528 videlicet. Ad sacros ordines. Frater B. de Mediolano conventus...». Sono 25 esempi di lettere non numerate.

IV. (cc. 97r-102v) *Definitiones*.

«Diffinitiones diversarum materialium. Acceptio personarum est iniusticia qua prefertur persona persone...». Le definizioni sono in ordine alfabetico.

V. (cc. 112r-113v) *Sententiae*.

«Quedam notabilia. Illa reviviscunt que mortificata sunt...». Sono 134 sentenze in verso e in prosa.

Seguono alcuni titoli di lettere (cc. 119r-120r): «Tituli litterarum. Summo pontifici...»; alcune formule di assoluzione (c. 120v), e due sermoni appena abbozzati: «De verbo incarnato» (c. 121v) e «Contra Iudeos» (c. 123r-v).

Ms. 10 (L. 7. 33)

Sec. XV

Sermones.

Cart. e membr. (membr. le cc. 1-2, 7-8, 13-14, 19-20, 25-26, 31-32, 37-38, 43-44, 49-50, 55-56, 61-62, 67-68, 73, 131), mm. 215 × 145, cc. 131; numerazione antica a penna che non computa la c. 1; bianche le cc. 73, 99vb-105v, 125vb. Fascicoli 11: 1 fasc. di 14 cc. mancante dell'ultima c. + 6 senioni + 2 quinterni + 2 senioni + 1 bifolio; richiami alla fine dei fascicoli; segnature. Da c. 2r a c. 130v, a 2 coll., 11.37/44, mm. 145/160; 11.41, mm. 150 la c. 131r. Lettera documentaria di uso librario, di unica mano e di modulo piccolo. Letterine iniziali in azzurro e in rosso alternativamente fino a c. 71r, in rosso da c. 74r a c. 126r; rubriche fino a c. 91v, saltuarie da c. 106r alla fine; letterine rilevate di rosso e segni di paragrafo in rosso da c. 2r a c. 126r. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; all'interno del piatto anteriore, tavola del contenuto.

I. (cc. 2ra-99va) *Quaestiones super Evangelia quadragesimalia.*

(c. 2ra) «Feria 4a cinerum. Cum ieiunatis nolite fieri sicut ypocrite testes. Mt. 6, (16). Quinque questiones contra materiam ieiunii...». — (c. 3rb) «Feria 5a post cinerem. Vade et sicut credidisti fiat tibi. Mt. 8, (13). Pro huius declaracione moventur tres dubitationes...». — (c. 4ra) «Feria 6a post cinerem. Diligite inimicos vestros benefacite his qui oderunt vos. Mt. 5, (44). Circa istam predicacionem sic procedam...». — (c. 5rb) «Sabbato post cinerem. Cum sero esset factum... Mt. 20, (8). Pro huius declaracione moventur due dubitationes...». — (c. 5vb) «Dominica prima in quadragesima. Ductus est Iesus in desertum. Mt. 4, (1). Divido istud evangelium in partes quatuor...». — (c. 10rb) «Feria 2a post primam dominicam. Cum venerit Filius hominis in maiestate sua et omnes angeli eius cum eo tunc sedebit super sedem maiestatis sue. Mt 25, (31). Pro huius declaracione moventur quinque dubitationes...». — (c. 12ra) «Feria 3a post primam dominicam. Eiciebat vendentes et ementes in templo. Mt. 21, (12). Pro huius declaracione moventur quatuor dubitationes...». — (c. 13ra) «Feria 4a post primam dominicam. Volumus a te signum videre. Mt. 12, (38). Pro huius declaracione moventur tres dubitationes...». — (c. 14ra) «Feria 5a post primam dominicam. Egressus Iesus secessit in partes Tiry et Sydonis. Mt. 15, (21). Pro huius declaracione moventur quatuor dubitationes...». — (c. 15ra) «Feria 6a post primam dominicam. Qui prior descendisset in piscinam... Jo. 5, (4). Circa istam predicacionem sic procedam...». —

(c. 17rb) «Sabbato post primam dominicam. Transfiguratus est ante eos. Mt. 17, (2). Circa istam predicacionem intendo solum narrare...». — (c. 18va) «Dominica 2a in quadragesima. Transfiguratus est ante eos. Mt. 17, (2). Pro declaracione Christi transfiguracionis ponuntur quatuor dubitaciones...». — (c. 20rb) «Feria 2a post 2am dominicam. In peccato vestro moriemini. Jo. 8, (21). Circa istam predicacionem queram super materiam...». — (c. 22ra) «Feria 3a post 2am dominicam. Locutus est Iesus ad turbas et ad discipulos suos dicens... Mt. 23, (2). Pro huius declaracione moventur quinque dubitaciones...». — (c. 23va) «Feria 4a post 2am dominicam. Ascendens Iesus Ierosolymam assumpsit secum duodecim discipulos suos secreto... Mt. 20, (17). Pro huius declaracione moventur quatuor dubitaciones...». — (c. 24vb) «Feria 5a post 2am dominicam. Recordare fili quia recepisti bona in vita tua et Lazarus similiter mala. Lc. 16, (25). Circa istam predicacionem sic procedam...». — (c. 27ra) «Feria 6a post 2am dominicam. Homo quidam erat pater familias qui plantavit vineam et sepe circum dedit ei. Mt. 21, (33). Pro declaracione huius moventur tres dubitaciones...». — (c. 28ra) «Sabbato post 2am dominicam. Misericordia motus est. Lc. 15, (20). Pro huius declaracione moventur quatuor dubitaciones...». — (c. 29ra) «Dominica 3a in quadragesima. Omne regnum in se ipsum divisum desolatur. Mt. 12, (25). Pro huius declaracione moventur quatuor dubitaciones...». — (c. 30rb) «Feria 2a post 3am dominicam. Nemo propheta acceptus est in patria sua. Lc. 4, (24). Pro huius declaracione movetur sola una dubitacio...». — (c. 30vb) «Feria 3a post 3am dominicam. Si peccaverit in te frater tuus vade et corripe eum inter te ipsum solum. Mt. 18, (15). Pro huius declaracione moventur quinque dubitaciones...». — (c. 33ra) «Feria 4a post 3am dominicam. Accexerunt ad eum a Ierosolimis scribe et pharisey dicentes quare discipuli tui... Mt. 15, (2). Pro huius declaracione moventur due dubitaciones...». — (c. 33vb) «Feria 5a post 3am dominicam. Surgens Iesus de synagoga... Lc. 4, (38). Pro huius declaracione moventur quatuor dubitaciones...». — (c. 34vb) «Feria 6a post 3am dominicam. Vos adoratis quod nescitis. Jo. 4, (22). Circa istam predicacionem sic procedam...». — (c. 36vb) «Sabbato post terciam dominicam. Iesus autem inclinans se deorsum digito scribebat in terra... Jo. 8, (6). In presenti predicacione...». — (c. 37vb) «Dominica 4a in quadragesima. Habiit Iesus trans mare Galilee quod est Tiberiadis. Jo. 6, (1). Pro huius declaracione moventur quatuor dubitaciones...». — (c. 39ra) «Feria 2a post 4am dominicam. Zelus domus tue comedit me. Jo. 2, (17). Circa istam predicacionem sic procedam...». — (c. 40ra)

«Feria 3a post 4am dominicam. Quomodo hic litteras scit cum non didicerit. Jo. 7, (15). Circa istam predicacionem que...». — (c. 41ra) «Feria 4a post 4am dominicam. Quis peccavit hic aut parentes eius ut cecus nasceretur. Jo. 9, (2). Pro huius declaracione moventur tres dubitaciones...». — (c. 42va) «Feria 5a post 4am dominicam. Ecce defunctus efferebatur. Lc. 7, (12). Circa istam predicacionem vel auctoritatem...». — (c. 44ra) «Feria 6a post 4am dominicam. Lazarus amicus noster dormit. Jo. 11, (11). Circa presentem predicacionem...». — (c. 45vb) «Sabbato post 4am dominicam. Ego sum lux mundi. Jo. 8, (12). Circa istam predicacionem sive auctoritatem...». — (c. 47rb) «Dominica de passione. Si dissero vobis quia non scio eum ero similis vobis mendax. Jo. 8, (55). Circa quam auctoritatem que mencionem facit...». — (c. 48vb) «Feria 2a post dominicam de passione. Ubi ego sum vos non potestis venire. Jo. 7, (34). Circa istam auctoritatem que mencionem facit...». — (c. 50rb) «Feria 3a post dominicam de passione. Erat autem in proximo dies festus Iudeorum Scenopagia. Jo. 7, (2). Circa auctoritatem istam que mencionem facit...». — (c. 51ra) «Feria 4a post dominicam de passione. Facta sunt encenia in Ierosolymis... Jo. 10, (22). Circa verba preposita ad nostram instrucionem...». — (c. 51va) «Feria 5a post dominicam de passione. Duo debitores erant cuidam feneratori... Lc. 7, (41). Circa presentem predicacionem...». — (c. 54ra) «Feria 6a post dominicam de passione. Collegerunt autem pontifices et Pharisey concilium... Jo. 11, (47). Circa presentem auctoritatem que mencionem facit...». — (c. 55ra) «Sabbato post dominicam de passione. Nunc anima mea turbata est. Jo. 12, (27). Circa istam auctoritatem que mencionem facit...». — (c. 57rb) «Dominica in palmis. Cum appropinquasset Iesus Ierosolymis... Mt. 21, (1). Pro huius declaracione moventur quinque dubitaciones...». — (c. 58vb) «Feria 2a post dominicam palmarum. Unus ex discipulis eius... Jo. 12, (4). Circa presentem predicacionem vel auctoritatem...». — (c. 60vb) «Feria 3a post dominicam palmarum. Multi enim testimonium falsum dicebant adversus eum. Mc. 14, (56). Circa presentem predicacionem que mencionem facit...». — (c. 61va) «Feria 4a post dominicam palmarum. Adiuro te per Deum vivum... Mt. 26, (63). Circa presentem predicacionem decrevi...». — (c. 64rb) «Feria 5a in cena Domini. Hoc est corpus meum. Lc. 22, (19). De misterio ad informationem nostram...». — (c. 66va) «Feria 6a in passione. Heli Heli lema sabachthani. Mt. 27, (46). Virtus agit in libro de quatuor virtutibus...». — (c. 69rb) «Sabbato sancto. Posuit illud in monumento suo novo quod exciderat in petra. Mt. 27, (60). Circa

auctoritatem propositam quero decem articulos...». — (c. 71ra) «Dominica resurrectionis. Surrexit non est hic... Mc. 16, (6). Circa auctoritatem propositam queruntur...». — (c. 74ra) «Dominica in septuagesima. Voca operarios et redde illis mercedem. Mt. (20,8). Questio oritur inter doctores utrum merces...». — (c. 74rb) «Dominica in quadragesima. Vobis autem datum est nosse mysterium regni Dei. (Lc. 8,10). Inter doctores sanctos...». — (c. 74vb) «Dominica in quinquagesima. Domine ut videam. (Lc. 18, 41). Questio oritur inter doctores utrum omnes...». — (c. 74vb) «Feria 4a cinerum. Cum ieiunatis nolite fieri sicut ypocrite tristes. (Mt. 6, 16). Hic merito queritur inter doctores theologos...». — (c. 75ra) «Feria 2a post cinerem. Ego veniam et curabo eum. Mt. 8, (7). Questio oritur inter theologos utrum...». — (c. 75va) «Feria 6a post cinerem. Diligite inimicos vestros. Mt. 5, (44). Questio oritur inter doctores theologos non parva esse...». — (c. 75vb) «Sabbato post cinerem. Venit ad eos quarta vigilia noctis ambulans super mare. (Mt. 14,25). Questio oritur non parva...». — (c. 76ra) «Dominica 1.a quadragesime. De epistola. Ecce nunc tempus acceptabile. Cor. 6, (2). Tractatur questio a theologis...». — (c. 76va) «Dominica 1. a quadragesime. De evangelio. Dominum Deum tuum adorabis et illi soli servies. Mt. 4, (10). Ventillatur questio inter theologos...». — (c. 76vb) «Feria 2a post primam dominicam. Venite benedicti Patris mei. Mt. 25, (34). Inter doctores theologos sit questio...». — (c. 77rb) «Feria 3a post primam dominicam. Eiciebat omnes vendentes et ementes in templo. Mt. 21, (12). A doctoribus theologis dubitatur...». — (c. 77vb) «Feria 4a post primam dominicam. Magister volumus a te signum videre. Mt. 12, (38). Questio tractatur inter doctores theologos...». — (c. 78ra) «Feria 5a post primam dominicam. Miserere mei Domine Fili David. Mt. 15, (22). A doctoribus theologis questio tractatur...». — (c. 78va) «Feria 6a post primam dominicam. Est autem Ierosolymis super Probatica piscina. Jo. 5, (2). A doctoribus theologis questio difficiliter tractatur...». — (c. 78vb) «Dominica 2a quadragesime. De epistola. Semper gaudete ad Iesum. Th. 5, (16). Questio oritur inter theologos: utrum voluntas...». — (c. 79ra) «Feria 4a post secundam dominicam. Calicem quidem meum bibetis. Mc. 20, (23). Movetur una talis questio a doctoribus theologis...». — (c. 79rb) «Feria 5a post 2am dominicam. Homo quidam erat dives... Lc. 16, (1). Questio oritur inter doctores theologos: utrum anime beate...». — (c. 79vb) «Feria 6a post 2am dominicam. Misit servos suos ut acciperent fructum. Mt. 21, (34). Questio oritur inter doctores theologos: utrum principes...». — (c. 80rb)

«Dominica 2a quadragesime. De evangelio. Ducit illos in montem excelsum seorsum. Mt. 17, (1). Questio oritur inter doctores theologos esse...». — (c. 80va) «Feria 2a post 2am dominicam. Ego vado et queretis me. Jo. 8, (21). Questio est inter doctores theologos: quomodo prophete...». — (c. 80vb) «Feria 3a post 2am dominicam. Super cathedram Mosi sederunt scribe et pharisey. Mt. 23, (2). Questio est inter doctores theologos: utrum homo...». — (c. 81ra) «Sabbato post 2am dominicam. Homo quidam habuit duos filios. Lc. 15, (11). Questio fit apud theologos doctores...». — (c. 81rb) «Dominica 3a quadragesime. Fortis armatus custodit atrium suum. Lc. 11, (21). Movetur una questio a doctoribus theologis...». — (c. 81va) «Feria 2a post 3am dominicam. Nemo propheta acceptus est in patria sua. Lc. 4, (24). Questio theologorum ventillatur...». — (c. 82ra) «Feria 3a post 3am dominicam. Quecumque alligaveritis super terram. Mt. 18, (18). Questio fit a theologis...». — (c. 82va) «Feria 4a post 3am dominicam. Omnis plantacio quam non plantavit Pater meus eradicabitur. Mt. 15, (13). Questio oritur inter doctores theologos esse...». — (c. 82vb) «Feria 5a post 3am dominicam. Introivit in domum Simonis. Lc. 4, (38). Questio oritur inter doctores theologos...». — (c. 83rb) «Feria 6a post 3am dominicam. Domine da michi hanc aquam. Jo. 4, (15). Questio movetur a doctoribus theologis...». — (c. 83vb) «Sabbato post 3am dominicam. Digito scribebat in terra. Jo. 8, (6). Questio communiter ventillatur a doctoribus theologis...». — (c. 84ra) «Dominica 4a quadragesime. Unde ememus panes ut manducent hii. Jo. 6, (5). Questio oritur inter theologos doctores...». — (c. 84rb) «Feria 2a post 4am dominicam. Invenit in templo vendentes et ementes oves et boves et columbas. Jo. 2, (14). Questio fit a theologis doctoribus: utrum Christus...». — (c. 84va) «Feria 3a post 4am dominicam. Nonne Moses dedit vobis legem et nemo ex vobis facit legem. Jo. 7, (19). Questio fit a theologis doctoribus...». — (c. 84vb) «Feria 4a post 4am dominicam. Aperuit oculos meos. Jo. 9, (30). Questio inter doctores oritur: utrum Deus...». — (c. 85ra) «Feria 5a post 4am dominicam. Adulescens tibi dico surge. Lc. 7, (14). Questio fit a doctoribus theologis: utrum omnia...». — (c. 85rb) «Feria 6a post 4am dominicam. Et statim prodiit qui fuerat mortuus. Jo. 11, (44). Questio fit a doctoribus theologis...». — (c. 85vb) «Sabbato post 4am dominicam. Testimonium meum verum est. Jo. 8, (14). Questio oritur inter doctores theologos: utrum ad...». — (c. 86ra) «Dominica de passione. Abraham exultavit ut videret diem meum... Jo. 8, (56). Fit questio communiter a doctoribus theologis: utrum si...». — (c. 86rb)

«Feria 2a post dominicam de passione. Queritis me et non invenietis... Jo. 7, (34). Questio fit communiter a doctoribus theologis...». — (c. 86va) «Feria 3a post dominicam de passione. Tempus autem vestrum semper est paratum. Jo. 7, (6). Questio fit inter doctores theologos...». — (c. 86vb) «Feria 4a post dominicam de passione. Oves mee vocem meam audiunt. Jo. 10, (27). Questio oritur inter doctores theologos...». — (c. 87rb) «Feria 5a post dominicam de passione. Unguento ungebat. Lc. 7, (38). Questio movetur apud doctores theologos...». — (c. 87vb) «Feria 6a post dominicam de passione. Expedi vobis ut unus homo moriatur pro populo... Jo. 11, (50). Questio a doctoribus theologis...». — (c. 88ra) «Sabbato post dominicam de passione. De annuntiatione Virginis. Ecce angelus Domini. Lc. 2, (9). Queritur utrum genus humanum potuerit...». — (c. 88rb) «Sabbato post dominicam de passione. Volumus Iesum videre. Jo. 12, (21). Queritur questio inter doctores theologos...». — (c. 88va) «Dominica in ramis palmarum. Benedictus qui venit in nomine Domini. Mt. 21, (9). Questio oritur apud doctores theologos: utrum ex actu...». — (c. 88vb) «Feria 2a post dominicam palmarum. Unxit pedes Iesu. Jo. 12, (3). Questio oritur inter doctores theologos: utrum vita...». — (c. 89rb) «Feria 3a post dominicam palmarum. Domine demonstrasti mihi et ego cognovi. Jr. 11, (8). Questio tractatur a theologis doctoribus: utrum beati...». — (c. 89va) «Feria 4a post dominicam palmarum. Oblatus est ei unus qui debebat. (Mt. 18,24). Questio tractatur a doctoribus theologis: utrum peccatum...». — (c. 90ra) «Feria 5a in cena Domini. Probet autem se ipsum homo... 1 Cor. 11, (28). Questio tractatur a theologis doctoribus: utrum Christus...». — (c. 90rb) «Feria 6a in passionem. Inclinato capite tradidit spiritum. Jo. 19, (30). Questio difficilis oritur inter doctores theologos...». — (c. 90va) «Dominica resurrectionis Domini. Iesum queritis crucifixum surrexit non est hic. Mc. 16, (6). Questio tractatur a theologis doctoribus: utrum anima...». — (c. 91ra) «Feria 2a post Pasca. Tu solus peregrinus es in Ierusalem. Lc. 24, (18). Questio oritur inter doctores theologos: utrum in aliquo...». — (c. 91va) «Feria 3a post Pasca. Dicit eis pax vobis. Lc. 24, (36). Questionem in multis locis...». — (c. 92rb) «Amen dico vobis non inveni tantam fidem in Israel. Mt. 8, (10). Petit anima quod contemplandum et faciendum est...». — (c. 92vb) «Diligite inimicos vestros. Mt. 5, (44). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad Cor. cap. XV...». — (c. 93ra) «Confidite ego sum. Mc. 6, (50). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad Ro. XV...». — (c. 93va) «Accedens tentator dixit ei... Mt. 4, (3). Petit

anima. Respondet apostolus qui...». — (c. 93vb) «Esurivi enim et dedistis mihi manducare. Mt. 25, (35). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad hebreos...». — (c. 94ra) «Introivit Iesus in templum et eiciebat omnes vendentes et ementes in templo. Mt. 21, (12). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad Cor. 1º...». — (c. 94rb) «Sic erit generacioni huic pessime. Mt. 12, (45). Petit anima ut supra. Respondet apostolus dicens...». — (c. 94va) «Miserere mei Domine Fili David. Mt. 15, (22). Petit anima ut supra. Respondet apostolus sine...». — (c. 95ra) «Erat autem quidam ibi. Jo. 5, (5). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad hebreos...». — (c. 95rb) «Sine intermissione orate. Th. 5, (16). Petit anima ut supra. Respondet apostolus qui...». — (c. 95va) «Domine si vis faciamus hic tria tabernacula. Mt. 17, (4). Petit anima ut supra. Respondet apostolus 2º ad Cor. ...». — (c. 95vb) «Ego vado et queritis me. Jo. 8, (21). Petit anima ut supra. Respondet apostolus dicens...». — (c. 96ra) «Qui se exaltaverit humiliabitur. Mt. 23, (12). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad Romanos...». — (c. 96va) «Nescitis quid petatis. Mt. 20, (22). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad Cor. ...». — (c. 96vb) «Crucior in hac flamma. Lc. 16, (24). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad Ro. XV. ...». — (c. 97rb) «Reddant ei fructum temporibus suis. Mt. 21, (41). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad Ro. ...». — (c. 97va) «Ipse autem in se reversus dixit. Lc. 15, (17). Petit anima ut supra. Respondet apostolus: considera te ipsum...». — (c. 97vb) «Erat Iesus eiciens demonium. Lc. 11, (14). Petit anima ut supra. Respondet apostolus...». — (c. 98rb) «Quanta audivimus facta in Capharnaum fac et hic in patria tua. Lc. 4, (23). Petit anima ut supra. Respondet apostolus ad Ro. 2º cap. ...». — (c. 98vb) «Si peccaverit in te frater tuus. Mt. 18, (15). Petit anima ut supra. Respondet apostolus: fratres...». — (c. 99ra) «Honora patrem tuum et matrem... Mt. 15, (4). Petit anima ut supra. Respondet apostolus: plenitudo legis...».

II. (cc. 106ra-130vb) *Introductiones per omnes dies quadragesimales.*

(c. 106ra) «Introductiones bone utiles sunt itemque per omnes dies quadragesimales. Feria 4a cinerum. Tu autem cum ieiunas... Mt. 6, (17). Secundum scripturas et doctores...». — (c. 106rb) «Feria 5a. Introductio. Domine non sum dignus ut intres sub tectum meum. Mt. 8, (8). Questio: utrum centurio habuerit...». — (c. 106vb) «Feria 6a. Pluit super iustos et iniustos. Mt. 5, (45). Questio: utrum sit decens...». — (c. 107rb) «Sabbato. Erat enim ventus contrarius...».

Mt. 14, (24). Questio: *utrum sit decens...*». — (c. 107vb) «Dominica prima in quadragesima. Ductus est Iesus in desertum ab spiritu. Mt. 4, (1). Questio: *utrum vita Christi...*». — (c. 108rb) «Discedite a me maledicti in ignem eternum. Mt. 25, (41). Questio: *utrum examinatio...*». — (c. 108va) «Quis est hic populi autem dicebant. Mt. 21, (11). Questio: *utrum voluntas...*». — (c. 109rb) «Generacio mala et adultera signum querit. Mt. 12, (39). Questio: *utrum desiderare signum...*». — (c. 109vb) «Si manseritis in sermone meo vere discipuli mei eritis. Jo. 8, (31). Questio: *utrum in statu innocentie...*». — (c. 110ra) «Domine hominem non habeo... Jo. 5, (7). Secundum scripturam...». — (c. 110rb) «Ecce vox de nube dicens... Mt. 17, (5). Questio: *utrum fuit...*». — (c. 110vb) «Non est bonum sumere panem filiorum et mittere canibus. Mt. 15, (26). Questio: *utrum dare...*». — (c. 111rb) «Ego vado et queritis me et in peccato vestro moriemini. Jo. 8, (21). Questio: *utrum fuerit...*». — (c. 111va) «Super cathedram Mosi sederunt scribe et Pharisey. Mt. 23, (2). Questio: *utrum magis sit...*». — (c. 112ra) «Audientes decem indignati sunt. Mt. 20, (24). Questio: *utrum in paradiso...*». — (c. 112va) «Pater Abraham miserere mei et mitte Lazarum... Lc. 16, (24). Questio: *utrum dapnati videant...*». — (c. 112vb) «Vineam suam locabit aliis agricolis. Mt. 21, (41). Questio: *utrum de necessitate...*». — (c. 113rb) «Pater da mihi porcionem substantie que me contingit. Lc. 15, (12). Questio: *utrum prodigalitas...*». — (c. 113vb) «Omne regnum in se ipsum divisum desolabitur. Lc. 11, (17). Questio: *utrum discordia...*». — (c. 114rb) «Quanta audivimus facta in Capharnaum fac et hic in patria tua. Lc. 4, (23). Questio: *utrum miracula...*». — (c. 115ra) «Si peccaverit in te frater tuus... Mt. 18, (15). Questio: *utrum sit...*». — (c. 115va) «Que procedunt de ore de corde exeunt. Mt. 15, (18). Questio: *utrum peccatum...*». — (c. 116ra) «Singulis manus imponens curabat eos. Lc. 4, (40). Questio: *utrum infirmitates...*». — (c. 116rb) «Iesus da mihi bibere. Jo. 4, (7). Questio: *utrum Christus debuit facere...*». — (c. 116vb) «Iesus autem inclinans se deorsum digito scribebat in terra. Jo. 8, (6). Questio: *utrum in adulterio...*». — (c. 117ra) «Est puer unus hic qui habet quinque panes hordiacios. Jo. 6, (9). Questio: *utrum esset...*». — (c. 117va) «Nolite facere domum Patris mei domum negociacionis. Jo. 2, (16). Questio: *utrum illi...*». — (c. 117vb) «Quomodo hic litteras scit cum non didicerit. Jo. 7, (15). Questio: *utrum Christus...*». — (c. 118rb) «Ille homo qui dicitur Iesus... Jo. 9, (11). questio: *utrum fuerit...*». — (c. 118vb) «Feria 5a post dominicam quartam. Ecce defunctus effereba-

tur... Lc. 7, (12). Questio: ponitur...». — (c. 119rb) «Feria 6a post dominicam de passione. Lazarus amicus noster dormit... Jo. 11, (11). Questio: utrum mortui...». — (c. 119va) «Ego testimonium perhibeo de me ipso... Jo. 8, (14). Questio: utrum in iudicio...». — (c. 119vb) «Quis ex vobis arguet me de peccato. Jo. 8, (46). Questio: utrum peccatum...». — (c. 120rb) «Si quis sitit veniat ad me et bibat. Jo. 7, (37). Questio: utrum sobrietas...». — (c. 120vb) «Ascendit ad diem festum non manifeste sed quasi in occulto. Jo. 7, (10). Questio: utrum non...». — (c. 121ra) «Ambulabat Iesus in porticu Salomonis... Jo. 10, (23). Questio: utrum Judei...». — (c. 121va) «Stans retro secus pedes eius... Lc. 7, (38). Questio: utrum homo...». — (c. 121vb) «Collegerunt pontifices et Pharisey concilium. Jo. 11, (47). Questio: utrum pontifices...». — (c. 122rb) «Sublevatis oculis Iesus in celum... Jo. 17, (1). Questio: utrum debuerit...». — (c. 122vb) «Ecce rex tuus venit tibi mansuetus. Mt. 21, (5). Questio: utrum in decenti loco...». — (c. 123rb) «Alii cedebant ramos de arboribus et sternebant in via. Mt. 21, (8). Questio: utrum talem honorem...». — (c. 124ra) «Cenantibus eis accepit Iesus panem benedixit ac fregit... Mt. 26, (26). Ante quam homo sumat...». — (c. 124va) «Cenantibus eis et cetera. (Mt. 26,26). Questio: utrum fideles...». — (c. 125ra) «Iesum queritis Nazarenum crucifixum surexit non est hic. Mc. 16, (6). In evangelio...». — (c. 126ra) «Tu autem cum ieiunas unge caput tuum et faciem tuam lava. Mt. 6, (17). Multum placet...». — (c. 126ra) «Domine non sum dignus ut intres sub tectum meum. Mt. 8, (8). Inter alia...». — (c. 126ra) «Pluit super iustos et iniustos. Mt. 5, (45). Secundum scripturam inter illa que maxime...». — (c. 126rb) «Erat ventus contrarius. Mt. 14, (24). Secundum sacram scripturam...». — (c. 126rb) «Ductus est Iesus in desertum ab Spiritu. Mt. 4, (1). Secundum scripturam inter alia que Deus...». — (c. 126va) «Discedite a me maledicti in ignem eternum. Mt. 25, (41). Secundum scripturam inter alia...». — (c. 126va) «Quis est hic populi autem dicebant... Mt. 21, (11). Secundum scripturam inter alia que sunt...». — (c. 126vb) «Generacio mala et adultera signum querit. Mt. 12, (39). Secundum scripturam inter alios errores...». — (c. 126vb) «Si manseritis in sermone meo vere discipuli mei eritis. Jo. 8, (31). Secundum scripturam inter alia que...». — (c. 127ra) «Domine hominem non habeo... Jo. 5, (7). Secundum scripturam in omnia que...». — (c. 127ra) «Ecce vox de nube dicens... Mt. 17, (5). Secundum scripturam inter alia in quibus...». — (c. 127ra) «Non est bonum sumere panem filiorum et mittere canibus. Mt. 15, (26). Secundum scripturam omnis...». —

(c. 127rb) «Ego vado et queritis me... Jo. 8, (21). Secundum scripturam laudatur...». — (c. 127rb) «Super cathedram Mosi sederunt scribe et Pharisey. Mt. 23, (2). Secundum scripturam inter alios...». — (c. 127va) «Audientes decem indignati sunt. Mt. 20, (24). Secundum scripturam...». — (c. 127va) «Pater Abraham miserere mei et mitte Lazarum... Lc. 16, (24). Secundum scripturam lingua malorum hominum...». — (c. 127vb) «Vineam suam locabit aliis agricolis. Mt. 21, (41). Secundum scripturam inter alia que...». — (c. 127vb) «Pater da mihi porcionem substantie que me contingit. Lc. 15, (12). Secundum scripturam et experienciam...». — (c. 128ra) «Dominica 3a in quadragesima. Omne regnum in se ipsum divisum desolabitur. Lc. 11, (17). Secundum scripturam inter alia que...». — (c. 128ra) «Feria 2a. Quanta audivimus facta in Capharnaum fac et hic in patria tua. Lc. 4, (23). Secundum scripturam inter alia mirabilia...». — (c. 128ra) «Feria 3a. Si peccaverit in te frater tuus... Mt. 18, (15). Secundum scripturam gratum est...». — (c. 128rb) «Feria 4a. Que procedunt de ore de corde exeunt. Mt. 15, (18). Secundum scripturam bonum est...». — (c. 128rb) «Feria 5a. Singulis manus imponens curabat eos. Lc. 4, (40). Secundum scripturam anima et corpus...». — (c. 128va) «Feria 6a. Iesus da mihi bibere. Jo. 4, (7). Secundum scripturam et experienciam...». — (c. 128va) «Sabbato. Iesus autem inclinans se deorsum digito scribebat in terra. Jo. 8, (6). Secundum sanctam scripturam inter alia que...». — (c. 128va) «Dominica 4a in quadragesima. Est puer unus hic qui habet quinque panes hordiacios. Jo. 6, (9). Secundum scripturam...». — (c. 128vb) «Feria 2a. Nolite facere domum Patris mei domum negociacionis. Jo. 2, (16). Secundum scripturam inter alia que debent...». — (c. 128vb) «Feria 3a. Quomodo hic licteras scit cum non didicerit. Jo. 7, (5). Secundum scripturam scire...». — (c. 129ra) «Feria 4a. Ille homo qui dicitur Iesus... Jo. 9, (11). Secundum scripturam inter alia de quibus...». — (c. 129ra) «Feria 5a. Ecce defunctus efferebatur... Lc. 7, (12). Secundum scripturam sunt amici Dei...». — (c. 129ra) «Feria 6a. Lazarus amicus noster dormit... Jo. 11, (11). Secundum scripturam...». — (c. 129rb) «Sabbato. Ego testimonium perhibeo de me ipso... Jo. 8, (14). Secundum scripturam de testimonio...». — (c. 129rb) «Dominica de passione. Quis ex vobis arguet me de peccato... Jo. 8, (46). Secundum scripturam sint...». — (c. 129va) «Feria 2a. Si quis sitit veniat ad me et bibat. Jo. 7, (37). Inter alia...». — (c. 129va) «Feria 3a. Ascendit ad diem festum... Jo. 7, (10). Secundum scripturam...». — (c. 129vb) «Feria 4a. Ambulabat Iesus in porticu

Salomonis... Jo. 10, (23). Secundum scripturam inter alia que faciunt...». — (c. 129vb) «Feria 5a. Stans retro secus pedes eius... Lc. 7, (38). Secundum scripturam...». — (c. 129vb) «Feria 6a. Collegerunt pontifices et Pharisey concilium. Jo. 11, (47). Secundum scripturam...». — (c. 130ra) «Sabbato. Sublevatis oculis Iesus in celum dixit... Jo. 17, (1). Secundum scripturam et experienciam...». — (c. 130ra) «Dominica palmarum. Ecce rex tuus venit tibi mansuetus. Mt. 21, (5). Secundum scripturam inter alios quos...». — (c. 130rb) «Feria 2a. Alii cedebant ramos de arboribus et sternebant in via. Mt. 21, (8). Secundum scripturam multi...». — (c. 130rb) «Feria 3a. Cenantibus eis accepit Iesus panem et benedixit ac fregit. Mt. 26, (26). Secundum scripturam multi...». — (c. 130va) «Cenantibus eis et cetera. (Mt. 26, 26). Secundum doctores...». — (c. 130vb) «Iesum queritis Nazarenum crucifixum surexit non est hic. Mc. 16, (6). Secundum scripturam qui vult...». Indice (c. 131r-v): «Utrum iusti et perfecti...».

Ms. 11 (L. 6. 30)

Sec. XV

ANTONINUS (S.) FLORENTINUS, O.P. *Summa perutilis confessionis Defecerunt nuncupata* (Pt. II, tit. 1°-2°; pt. III, tit. 8°, cap. 3°).

Cart., mm. 213 × 155, cc. 196; numerazione recente a matita; tracce di numerazioni antiche; bianche le cc. 1r, 2r-8v, 148v, 186v-196r. Fascicoli 19: 1 quaternione + 6 senioni + 6 quinterni + 1 quaternione + 4 quinterni + 1 quaternione; segnature in parte tagliate dal legatore; richiami alla fine dei fascicoli. A 2 coll., 11.40, mm. 150; rigatura ad inchiestro ed incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettera di tipo umanistico ricca di elementi corsivi, di due mani principali (A: cc. 1v-122va, 124vb-168vb, 170ra-170vb, 175rb-186rb; B: cc. 122vb-124va, 169ra-169vb, 171ra-176ra). Letterine iniziali miniate a c. 9ra (F), e a c. 149ra (H); iniziale ornata a c. 51va; letterine iniziali in rosso e azzurro alternativamente; paragrafi e letterine rilevate di rosso. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli.

A c. 196v, notazione di provenienza e di possesso: *S. Augustini Cremone ad usum fratris Johannis Martini de Cremona*. La legatura originale, oggi avulsa dal cod., si presenta in pelle marrone su assicelle con tracce di quattro fermagli; sui piatti tracce di cornice formata con impressioni di piccoli ferri racchiusa da riquadrature filettate; al centro motivi di piccoli ferri; su una striscia di carta che ricopre il dorso è scritto da mano del sec. XVII: «S. Anton. p. 2^a»; esternamente al piatto posteriore un cartellino con la dicitura (sec. XVII): «Secunda pars S. Antonini»; internamente al piatto anteriore, tavola del contenuto.

Parte II, tit. 1° (c. 9ra): «Incipit sermo primus tractatus seu tituli de avaritia domini Antonini Archiepiscopi florentini qui fuit de ordine predicatorum. Filii hominum usque quo gravi corde ut quid diligitis vanitatem et perqueritis mendacium...». Parte II, tit. 2° (c. 149ra): «Hoc mare magnum et spatiosum manibus illic reptilia quorum non est numerus...». Parte III, tit. 8°, cap. 3° (c. 185va): «Exibit homo ad opus suum et ad operationem suam usque ad vesperam... — ... cogit etiam necessitas vite humane...», mutilo in fine. (Varianti rispetto alla stampa. Ed. Venezia, 1522).

Ms. 12 (L. 7. 39)

Sec. XV

BIANCINI SANDRO, *Confessione in rima — Sermones dominicales*.

Cart., miscellaneo, mm. 210 × 145, cc. 308; numerazione antica a penna; bianche le cc. 55v-56v, 296r-308v. Fascicoli 26: 1 senione + 1 quaternione + 22 senioni + 1 otterno + 1 quaternione; richiami alla fine dei fascicoli; numerazione antica dei fascicoli. 11.26, mm. 120; rigatura ad inchiostro ed incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettere umanistiche corsive e semigotiche di più mani, almeno 6 (A: cc. 1r-55r; B: cc. 57r-149r; 150v-160r; C: cc. 149v-150r; D: cc. 160v-213r; 221v-224v; E: cc. 213-221r; F: cc. 225r-295v). Lo spazio destinato alle letterine iniziali è rimasto bianco fino a c. 152r, per il resto sono tracciate semplici iniziali a penna; pure bianco lo spazio destinato alle rubriche. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; internamente al piatto anteriore, tavola del contenuto.

Il codice fu posseduto nel 1514 dal frate Michele da Cremona, come da nota a c. 4r: *Iste liber est fratris Michaelis de Cremona. 1514. die 10 sept.* La legatura originale, oggi avulsa dal cod., si presenta in assicelle apparenti su cui per circa un terzo si estende il cuoio del dorso di colore azzurro, e con tracce di fermaglio.

I. (cc. 1r-3v) BIANCINI SANDRO, *Confessione in rima*.

«Confessione in rima. Sempre ricorre a la divina alteza... — ... Coluy che mise in rima sta in sul poggio povero vegiarellomo da niente Sandro Biancini nel popolo di San Giorgio. Amen. Dic mihi quid feci nisi te sapienter amavi crimine te potui demeruisse meo».

II. (cc. 4r-295v) *Sermones dominicales*.

(c. 4r) «In mortuum produc lacrimas et quasi dira passus incipe plorare... Sir. 38, (16). Nos videmus quod quando portatur nova...». — (c. 57r) «Videbit Abraham a longe... Lc. 16, (23). Hic querit beatus Gregorius...». — (c. 58v) «Homo quidam erat dives. Lc. 16, (1).

Psalmus divitie...». — (c. 63v) «Factum est ut moreretur mendicus... Lc. 16, (22). In istis verbis...». — (c. 65v) «Homo quidam fecit cenam magnam. Lc. 14, (6). Sciendum est quod est cena...». — (c. 68r) «Erant aporinquantas ei publicani et peccatores. Lc. 15, (1). Sciendum est quod libenter...». — (c. 71r) «Estote misericordes sicut et Pater vester misericors est. Lc. 6, (7). Qui vult informari...». — (c. 74v) «Estote misericordes sicut etc. Lc. 6, (7). Queritur quamquam Christus...». — (c. 76v) «Exi Domine a me quia homo peccator sum. Lc. 5, (8). Exi Domine a me quia peccatum habeo...». — (c. 80r) «Nisi habundaverit iustitia vestra... Mt. 5, (20). Notandum est quod iustitia...». — (c. 83r) «Misereor super turbam quia ecce... Mc. 8, (2). Ut tradunt antique istorie...». — (c. 86v) «Atendite a falsis prophetis... Mt. 7, (15). Inter malos christianos...». — (c. 90r) «Redde rationem vilicacionis tue. Lc. 16, (2). Nonnumquam debent reddere rationem...». — (c. 93r) «Videns civitatem flevit super illam. Lc. 19, (41). Maxime in hoc mundo...». — (c. 97v) «Duo homines ascenderunt in templum ut orarent. Lc. 18, (10). Dicit Augustinus in libro de spiritu et anima...». — (c. 99r) «Deus propicius esto mihi peccatori. Lc. 18, (13). Nonnumquam iste publicanus...». — (c. 99v) «Aducunt ei surdum et mutum... Mc. 7, (32). Nam sicut...». — (c. 103r) «Beati oculi qui vident que vos videtis. Lc. 10, (23). In isto evangelio...». — (c. 105v) «Non est inventus qui rediret et dare gloriam Deo nisi hic alienigena... Lc. 17, (18). Loquitur de gratiarum actione...». — (c. 108r) «Nemo potest duobus dominis servire... Mt. 6, (24). Ratio quare non est possibile...». — (c. 111r) «Fenum agri quod hodie est cras in clibanum mittitur. Mt. 6, (30). Istud fenum est...». — (c. 111v) «Adolescens tibi dico surge... Lc. 7, (14). Ille qui debet surgere...». — (c. 116r) «Cum intraret Iesus in domum cuiusdam principis... Lc. 14, (1). Domus in qua intravit...». — (c. 119v) «Omnis qui se exaltat humiliabitur... Lc. 14, (11). Notandum est quod qui se humiliat...». — (c. 120v) «Diliges Dominum Deum tuum... Mt. 22, (37). Secundum Augustinus quatuor...». — (c. 124v) «Confide filii tibi remittuntur peccata tua. Mt. 9, (2). Notandum est quod aliqui...». — (c. 127v) «Misit servos suos vocare invitatos ad nuptias. Mt. 22, (3). Sciendum quod...». — (c. 131v) «Domine descende priusquam filius meus moriatur. Jo. 4, (49). Sciendum est quod infirmitas...». — (c. 133v) «Redde quod debes. Mt. 18, (28). Notandum quod debemus reddere...». — (c. 137r) «Redde quod debes. Mt. 18, (28). Notandum quod debemus reddere...». — (c. 139v) «Quid me temptatis. Mt. 22, (18). Invenimus in sacra scriptura...». — (c. 143r) «Cuius

ymago est hec. Mt. 22, (20). Notandum est quod est ymago...». — (c. 145v) «Loquente Iesus ad turbas... Mt. 9, (18). Secundum philosophum...». — (c. 148v) «Confide filia fides tua te salvam fecit. Mt. 9, (22). Notandum est quod est filia...». — (c. 152r) «Est puer hic unus qui habet quinque panes hordiacios. Jo. 6, (2). Notandum est panis nature...». — (c. 157v) «Ductus est Iesus in desertum... Mt. 4, (1). Queritur utrum...». — (c. 161r) «Cuius est ymago hec. Mt. 22, (20). Notandum quod est ymago...». — (c. 162r) «Cum venerit paracletus quem ego mittam vobis. Jo. 15, (26). Quia Spiritum Sanctum recipere debemus...». — (c. 168r) «Estote misericordes sicut et Pater vester misericors est. Lc. 6, (36). Queritur quare Christus...». — (c. 170v) «Ecce rex tuus venit tibi mansuetus. Mt. 21, (5). Quondam magnus dominus...». — (c. 172v) «Tu quis es... Jo. 1, (19). Isidorus in libro Soliorum...». — (c. 175r) «Ora septima reliquit eum febris. Jo. 4, (52). Notandum quod septies fuerunt mundi etates...». — (c. 178r) «Exaudi Domine orationem servi tui. Esr. 8, (24). Notandum est quod tres sunt...». — (c. 180r) «Quid vobis videtur de Christo. Mt. 22, (42). Qui nos in vita...». — (c. 180v) «Decem mundati sunt... Lc. 17, (17). Notandum est quod sunt que...». — (c. 184r) «Loquebatur recte. Mc. 7, (35). Notandum quod est locutio...». — (c. 184v) «Homo quidam fecit cenam magnam. Lc. 14, (6). Ut Garites...». — (c. 186r) «Et venerunt festinantes et invenerunt Ioseph et Maria... Lc. 2, (16). Si causam admiracionis scire volumus...». — (c. 189v) «Duo ex illis ibant ipsa die in castellum. Lc. 24, (13). Intrabat Christus...». — (c. 193v) «Accede ad altare et immola pro peccato tuo... Lv. 9, (7). In istis verbis tria...». — (c. 196r) «Amice ascende superius... Lc. 14, (10). In istis verbis distinguitur...». — (c. 197v) «Hodie si vocem eius audieritis nolite obdurare corda vestra... Ps. 94, (8). Videmus quod...». — (c. 202r) «Audi fili mi... Tb. 4, (2). Notandum est quod Christo...». — (c. 205v) «Ego vox clamantis. Jo. 1, (23). Ac si dicat in persona...». — (c. 207r) «Post triduum invenerunt ipsum in templo. Lc. 2, (46). Notandum quod prima dies...». — (c. 209r) «Diliges Dominum Deum tuum. Mt. 22, (37). Notandum quod hic est...». — (c. 210v) «Domine adiuva me. Mt. 15, (25). Quia diximus...». — (c. 212r) «Domine salva nos. Mt. 8, (25). A mundi dellectationibus...». — (c. 212v) «Ego sum pastor bonus. Jo. 10, (11). Notandum est quod tunc prelatus...». — (c. 214r) «Vocabis nomen eius Iesum. Lc. 1, (31). Notandum quod hic non est...». — (c. 215r) «Discedite a me maledicti in ignem eternum. Mt. 25, (41). Cassiodorus ille...». — (c. 216r) «Oblatus est ei unus. Mt. 18, (24). Sanctorum merita...». — (c. 216v)

«Dominica in quadragesima. Cecidit in terram bonam... Lc. 8, (8). In isto evangelio tria notantur...». — (c. 218v) «Domine descende priusquam filius meus moriatur. Jo. 4, (49). Notandum quod est mors corporalis...». — (c. 220r) «Si quid petieritis Patrem in nomine meo dabit vobis. Jo. 16, (23). In isto evangelio tria scilicet notantur...». — (c. 222r) «Dominica in octavis Pasce. Gavisi sunt discipuli viso Domino. Jo. 20, (20). Secundum sententiam...». — (c. 225r) «Dominica in quadragesima. Assumpsit Iesus duodecim discipulos suos et ait illis... Lc. 18, (31). Notandum quod circa passionem...». — (c. 226v) «Dominica 3a post trinitatem. Gaudium erit coram angelis Dei... Lc. 15, (10). Quia penitentia...». — (c. 227v) «Dominica 4a post trinitatem. Dilliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo. Lc. 10, (27). Diligendum est Deus...». — (c. 229r) «Dominica 5a post trinitatem. Relictis omnibus secuti sunt eum. Lc. 5, (11). Notandum quod apostoli...». — (c. 230r) «Pro sacerdote novo. Vidi angelum Dei descendentem de cello... Apc. 18, (1). Verba sunt sancti Johannis...». — (c. 232v) «Idem de eodem. Vere Dominus est in loco isto. Gen. 28, (16). Quando homo...». — (c. 233v) «Idem de eodem. Dedicaverunt templum Domini rex et filii Israhel. 3 Rg. 8, (63). In verbis propositiones due...». — (c. 238r) «Idem de eodem. In his omnibus requiem quesivi. Sir. 24, (11). In istis verbis tria notantur...». — (c. 239v) «Idem de eodem. Sermo communis. Ego magister... Ecl. 24, (5). Notandum est quod hoc nomen...». — (c. 241r) «Memoria mea in generatione seculorum. Sir. 24, (28). In verbis istis tria notantur...». — (c. 244v) «Idem de eodem. Liber generationis Iesu Christi. Mt. 1, (1). Consuetudo antiquorum...». — (c. 252v) «Idem de eodem. Sermo communis. Trahe me post te. Ct. 1, (3). Peccatum mortale...». — (c. 254r) «In annunciatione dominica. Ave Maria. Lc. 1, (28). Notandum est quod hoc nomen...». — (c. 255r) «In festo sancte crucis. Illi absit. Lc. 20, (16). Gloriantur in alta...». — (c. 257r) «In communi sanctorum. Secute sunt eum. Mt. 8, (1). Quod qui ultimi...». — (c. 258v) «In festo unius magistri. Non coronatur nisi legitime. Tm. 2, (5). Dicit enim Jeronimus...». — (c. 260v) «Feria sexta in passione. Respice in faciem Christi tui. Ps. 83, (10). Hodie consumatus est...». — (c. 264r) «Feria 5a post dominicam de passione. Capillis suis tersit. Lc. 7, (44). Notandum quod capilli...». — (c. 265r) «De sanctis innocentibus. Pueros percusserunt gladio. Jb. 1, (15). Historia mistice...». — (c. 266r) «In festo sancti theologi. Deum exquisivi... Ps. 76, (3). In predictis verbis...». — (c. 271v) «Feria 4a post quartam dominicam quadragesime. Et proce-

dens orabat eum. Mt. 18, (26). In isto evangelio...». — (c. 272v) «Ecce sacerdos magnus qui in diebus suis. Sir. 50, (1). Hic quatuor dicuntur...». — (c. 273r) «Feria tertia post Pasca. De epistola. Deus vero suscepit me. Ps. 68, (30). Tria notantur...». — (c. 274v) «Dominica in octavis Pasce. Gavisi sunt discipuli. Jo. 20, (20). Notandum quod est gaudium...». — (c. 276r) «Feria 2a post Pentecostem. De evangelio. Sic Deus dilexit mundum. Jo. 3, (16). Notandum quod in isto evangelio...». — (c. 276v) «Feria 3a post Pasca. Stetit Christus in medio eorum. Lc. 24, (36). Hic tria notantur...». — (c. 277r) «Idem de eodem epistola. Surgens Paulus igitur. Act. 13, (16). Notandum in superiori evangelio...». — (c. 277r) «Dominica infra octavam Epyfanie. Collatio pro defuncto. Fili quid fecisti nobis sic... Lc. 2, (48). Hec fuerunt verba...». — (c. 277v) «Accepit Christus panem. Jo. 21, (13). Notandum quod est panis...». — (c. 278r) «Feria sexta post quartam dominicam quadragesime. Lazarus amicus noster dormit... Jo. 11, (11). Notandum quod in sompno...». — (c. 279v) «Feria 3a post 2am dominicam quadragesime. Unus est enim Pater vester. Mt. 23, (9). Cum teste...». — (c. 281r) «Feria 5a post 2am dominicam quadragesime. Elevans oculos suos cum esset in tormentis. Lc. 16, (23). Notandum elemosinam...». — (c. 281v) «Sabato ante 3am dominicam quadragesime. Surgam et ibo ad Patrem meum. Lc. 15, (18). Dicitur quod...». — (c. 282v) «Feria 2a post 3am dominicam quadragesime. Ipse autem transiens per medium illorum ibat. Lc. 4, (30). Quod Christus...». — (c. 283v) «Feria 3a post eadem dominicam. Si peccaverit in te frater tuus. Mt. 18, (15). Leviter castigatus...». — (c. 284r) «Dominica 3a post octavam epyfanie. Cum descendisset Christus de monte... Mt. 8, (1). Prelati et principes...». — (c. 288r) «Quis ex vobis arguet me de peccato. Jo. 8, (46). Iudei Christum fore...». — (c. 291v) «Feria 2a post primam dominicam quadragesime. Esurivi enim et dedistis mihi manducare. Mt. 25, (35). Cum maius peccatum sit...».

Ms. 13 (L. 7. 38)

Sec. XIV

JOHANNES XXI PAPA (Petrus Hyspanus), *Sermones* — CONRADUS DE SAXONIA, O.F.M., *Sermones de communi sanctorum*. — *Distinctiones*.

Membr., miscellaneo e composito (3 manoscritti: cc. 1r-24v; 25r-57r; 60r-83v). Misura prevalente mm. 206 × 145, cc. 83; numerazione recente a matita che non computa la c. 29; tracce di numerazioni antiche a penna; bianche le cc. 58rb-59v; legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; esternamente al piatto posteriore due cartellini membr. con la dicitura coeva: «Sermones

predicabiles et quedam alia Magistri Petri Hyspani», e con l'originale segnatura conventuale «R»; all'interno del piatto anteriore, tavola del contenuto. Il 1° ms. è composto di cc. 24; fascicoli 2, senioni, il cui richiamo è stato smarginato. A 2 coll., 11.39, mm. 160; rigatura ed incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettera «rotunda», di unica mano, piuttosto rozza, irregolare e discontinua nel modulo (sempre piccolo). Titoli, letterine iniziali e segni di paragrafo in rosso; letterine rilevate di rosso. Il 2° ms. è composto di cc. 35; fascicoli 3, senioni, di cui l'ultimo mancante della c. 11a; richiami alla fine dei fascicoli. A 2 coll., 11.33, mm. 145; rigatura ed incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettera «rotunda», di unica mano e di modulo piccolo leggermente variabile. Titoli in rosso fino a c. 49vb, per il resto mancano; letterine iniziali e segni di paragrafo in rosso; letterine rilevate di rosso. Il 3° ms. è composto di cc. 24; fascicoli 2, senioni, connessi dal richiamo; a 2 coll., 11.38, mm. 140; rigatura ed incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettera «textualis» di unica mano, di modulo molto piccolo. Letterine rilevate di rosso fino a c. 83ra.

La legatura originale, oggi avulsa dal cod., si presenta in assicelle apparenti su cui per circa un terzo si estende la pergamena del dorso; tracce di fermaglio sui piatti.

I. (cc. 1r-24v) JOHANNES XXI PAPA (Petrus Hyspanus), *Sermones*.

Sono 20 sermoni. Inc. del 1° (c. 1ra): «De Sancto Andrea. Simili pena servus cum domino... Sap. 18, (11). In quibus verbis scilicet misterium quatuor considerare possumus de beato Andrea...»; expl. del 20° (c. 24vb): «det nobis licet indignis ad hanc gratiam pervenire. Amen.».

II. (cc. 25r-57r) CONRADUS DE SAXONIA, O.F.M., *Sermones de communi sanctorum*.

Sono 160 sermoni. Inc. del 1° (c. 25ra): «Incipiunt sermones de communitatibus sanctorum. Duodecim fratres sumus ex uno patre geniti. Gen. 42, (32). Duodecim fratres sunt XII apostoli ab uno Patre celesti per gratiam geniti...»; expl. del 160° (c. 57ra): «vobis ergo bene preesse concedat qui cum patre et spiritu sancto vivit etc. Amen». (Cf. Schneyer (1), p. 162; Schneyer (2), pp. 771-777).

III. (cc. 60ra-83va) *Distinctiones*.

«Abominatur Deus multa, scilicet: Machinamenta dolosa. Prov. 15, (26): Abominatio Deo cogitationes male. Egestas bonorum spiritualium incurrit multipliciter a peccatore: Per inoboedientia respectu agendorum... — ... vita contemplativa diuturnior. Lc. 10, (42): Maria optimam... laus vocalis». (Cf. Stegmüller, VI, 9059).

Ms. 14 (L. 7. 36)

Sec. XIV

AUGUSTINUS (S.) AURELIUS — LEO MAGNUS I PAPA — IOHANNES (S).
CHRYSOStOMUS — EPHRAEM (S.) — *Sermones et themata sermonum* —
Collationes.

Cart. e membr. (membr. le cc. 58-71, 74-79), miscellaneo e composito (2 manoscritti: cc. 1r-57v; 58r-79v); mm. 215/210 × 150/145; cc. 79; numerazione vecchia a penna; altra numerazione recente a matita; bianche le cc. 6v-10v, 18v-20v, 73v. Per un errore di impaginazione sono state inserite nel 2° ms. 2 cc. (num. 72 e 73) appartenenti al 1° ms. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli; internamente al piatto anteriore, tavola del contenuto. Il 1° ms. è composto di 5 fascicoli: 1 quinterno + 1 senione mancante delle ultime due cc. + 1 fasc. di 9 cc. di cui le ultime tre inserite in tempo posteriore + 1 setternio mancante della c. 2^a + 1 ternione; richiami alla fine dei fascicoli. Titoli correnti per lo più tagliati dal legatore. 11. 38/45, mm. 165/180; rigatura ed incorniciatura dello specchio di scritto assenti. Lettera documentaria di uso librario di almeno sei mani (A: cc. 1r-16r; B: cc. 16v-17r; C: cc. 17v-18r; D: cc. 21r-28v; E: cc. 29r-30v; F: cc. 31r-57v), e di modulo quasi sempre piuttosto piccolo. Il 2° ms. è composto di due fascicoli: 1 quaternione + 1 setternio, connessi dal richiamo. Il testo ms. è mutilo in fine. Tranne le cc. 72 e 73, il ms. è a 2 coll., 11. 39/45, mm. 150/155; rigatura ed incorniciatura dello specchio di scritto a piombo. Lettera «textualis» di almeno due mani (A: cc. 58r-64v; B: cc. 65r-71v, 74r-79v), di modulo variabile ma, in genere, piuttosto piccolo. Titoli, letterine iniziali e segni di paragrafo in rosso; letterine rialzate di rosso.

La legatura originale, oggi avulsa dal cod., si presenta in assicelle apparenti su cui per circa un terzo si estende il cuoio del dorso; piatti con tracce di tre fermagli; internamente al piatto anteriore, direttamente sul legno, è scritto il contenuto del cod.; internamente al piatto posteriore si legge: ... *fratris Barigazzi*, (il possessore?).

I. (cc. 1r-2v) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS, *De vita et moribus clericorum suorum* (op. spur.).

«Augustinus de vita et moribus clericorum. Propter quod volui et rogavi hesterno die... — ... in verbo Dei serviam vobis». (Cf., Migne, P.L., XXXIX, 1568-1574).

II. (c. 3r) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS, *De eleemosyna* (op. spur.).

«Sermo Sancti Augustini episcopi de misericordia in pauperis facienda. Felix operarius cultor elemosinarum... — ... cuive dederitis ipse est Christus. Amen.». (Cf., Migne, P.L., XXXIX, 2342-2343).

III. (c. 4r-v) LEO MAGNUS I PAPA, *In dominica Palmarum* (op. spur.).

«Scriptura quidem Hebrayci textus et verba misterii... — ... ascendit ad excelsa celorum; et vivit et regnat in secula seculorum.

Amen». (Cf. Migne, P. L., LIV, 493-494; ed. H. Chadwick in «Journal of theological studies», n.s., XI (1960), pp. 76-82; R. Grégoire, *Les homéliaires du Moyen Âge. Inventaire et analyse des manuscrits*, Roma 1966, p. 42).

IV. (cc. 4v-6r) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS, *De morte et avaritia* (op. spur.).

«Sermo Sancti Augustini de morte contra avariciam ad fratres heremitas. Anima mea, fratres carissimi, omnium creaturarum natura participat... — ... placita sunt ei qui est benedictus in secula seculorum. Amen».

V. (cc. 11r-12r) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS, *In prima dominica quadragesimae* (op. spur.).

«Sermo beati Augustini in prima dominica quadragesime. Audistis, literatissimi, sicut evangelista tuba cecinit Deum ac redemptorem nostrum... — ... vivit et regnat per omnia secula seculorum. Amen».

VI. (cc. 12r-15r) IOHANNES (S.) CHRYSOSTOMUS, *Homilia in Matthaeum* (cap. XV, vv. 21-22).

«Omelia beati Joannis Osauri. De Cananea. Et ecce mulier cananea a finibus... — ... honor et gloria et potestas per immortalia secula seculorum. Amen». (Cf. *Opera*, Paris, 1588, VII, 529-532; Stegmüller, IX, 4348).

VII. (cc. 15v-16r) EPHRAEM (S.), *Sermo de transfiguratione*.

«Sermo sancti Effrey monachi de transfiguratione. De regionibus messis gaudii de vinea fructus suavitatis de scripturis autem doctrina vivificans... — ... et si hic manserimus cirographum». (Cf. *Opera*, Roma, 1746, II, 41-49).

VIII. (cc. 16va-54v, 57v, 72r-73r) *Sermones et themata sermonum*.

(c. 16va) «Augustinus in sermone. Concipitur Deus in utero virginali...». — (ibid.) «Augustinus in sermone. Omnipotens Deus captivitatem...». — (ibid.) «Leo papa. Salva proprietatem utriusque nature...». — (ibid.) «Augustinus in sermone. O miracula o prodigia Deus est...». — (c. 16vb) «Gregorius in 3° libro Moralium. Idcirco homo Christus nos apparuit...». — (ibid.) «Petrus Diaconus in sermone. O fedus propitiationis...». — (ibid.) «Gregorius Nazianzenus in sermone. Christus nascitur...». — (c. 17r) «Sermo sancti Prosperi de beato Augustino. Unigenitum verbum Dei in quo Pater creavit...». — (c. 17ra) «Augustinus. Putamus potentia Dei...». — (ibid.) «Ambrosius super psalmum. Quis potuit explicare...». — (c. 17v) «Nichil habet rex Alexander vel fortuna tua...». — (c. 21r) «Dominica de adventu. De

epistola. Induamur arma. Rm. 13, (12). Que occurrentibus novo regi...». — (ibid.) «De evangelio. Ecce rex tuus. Mt. 21, (5). Patres antiquos quos sacra scriptura...». — (c. 21v) «Christus suscepit vos. Rm. 15, (7). Status culpe...». — (ibid.) «Appropinquat redemptio vestra. Lc. 21, (28). Culpa humani generis...». — (c. 22r) «Veniet Deus qui et illuminabit. 1 Cor. 4, (5). In actu culpe...». — (ibid.) «Ceci vident claudi ambulant. Mt. 11, (5). Homo in culpam...». — (c. 22v) «Dominus prope est. Phil. 4, (5). In electione culpe homo...». — (ibid.) «Vox clamantis in deserto. Lc. 3,(4). Que mortali vita...». — (c. 23r) «Misit Deus Filium suum. Gal. 4, (4). Ruinam hominis in paradiso...». — (ibid.) «Puer crescebat et confortabatur spiritu. Lc. 1, (80). Virtualis perfectio...». — (c. 23v) «Reformamini in novitate sensus. Ro. 12, (2). De prima parte...». — (c. 24r) «Fili quid fecisti. Lc. 2, (48). Inquisitiva locutio...». — (ibid.) «Odientes malum adherentes bono. Rm. 12, (9). Natura hominis...». — (c. 24v) «Manifestavit gloriam suam. Jo. 2, (11). Lex vetus afligebat...». — (ibid.) «Vince in bono malum... Rm. 12, (21). In nunciacione...». — (c. 25r) «Puer meus iacet paralyticus. Mt. 8, (6). In actione peccati...». — (ibid.) «Plenitudo legis est dilectio. Ro. 13, (10). Experientia vestra...». — (c. 25v) «Qualis est hic quia et... Mt. 8, (27). In culpa ut progenitorum...». — (ibid.) «Induite vos. Col. 3, (12). Creatura rationalis...». — (c. 26r) «Alligate ea fasciculos. Mt. 13, (30). Sicut dicit beatus Augustinus in culpa ista...». — (ibid.) «Sic currite ut comprehendatis. 1 Cor. 9, (24). Actus quilibet ut in aliis...». — (c. 26v) «Exiit primo mane. Mt. 20, (1). Amor sicut dicunt sancti...». — (ibid.) «Virtus in infirmitate. 2 Cor. 12, (9). Sicut patet servi tria faciunt...». — (c. 27r) «Eligite ex vobis virum et descendat ad singulare certamen. Sm. 17, (8). Quoniam venerabilem nostrum collegium...». — (c. 29r) «Vidimus stellam eius in oriente. Mt. 2, (2). In nostre collacionis exordio...». — (c. 31r) «De sancto Andrea. Venite post me et faciam vos. Mt. 4, (19). Cernens ille patriarcharum eximius Iacob...». — (c. 32v) «Prothema. Celestium sacramentorum spectato- rum...». — (ibid.) «Prothema. In nostre collationis exordio...». — (c. 31r) «Secundum est verbum tuum. Lc. 2, (29). Mundus ut in sacris recitatur scripturis...». — (ibid.) «Tunc autem cognoscam sicut et cognitus sum. 1 Cor. 13, (12). Triplex tempus distinguit scriptura...». — (c. 33v) «Cecus sedebat secus viam mendicans. Lc. 18, (35). Gloriosus et sublimis Deus...». — (ibid.) «Ecce nunc tempus. 2 Cor. 6, (2). Peccator homo in scriptura...». — (ibid.) «Pane solo vivet homo. Mt. 4, (4). Homo in statu innocencie...». — (c. 34r) «Sic et ambuletis. 1 Th. 4, (1).

Rationalis creatura triplici...». — (ibid.) «Ecce mulier cananea. Mt. 15, (22). In culpa secundum Augustinum concurrunt...». — (c. 34v) «Ambulate in dilectione. Eph. 5, (2). In culpa concurrunt...». — (ibid.) «Erat Iesus eiciens demonium. Lc. 11, (14). Homo in statu innocentie...». — (c. 35r) «Sursum est Hierusalem. Gal. 4, (26). Paradisus primo formatus locus fuit...». — (ibid.) «Est puer unus hic. Jo. 6, (9). In actu peccati...». — (ibid.) «Novi testamenti mediator est. Hbr. 9, (15). Homo in peccatum...». — (c. 35v) «Exultavit ut videret diem. Jo. 8, (56). Scriptura suspiriorum patrum lacrimantium...». — (ibid.) «Hoc enim sentite in vobis. Phil. 2, (5). Deffunctus sensationis corporalis causas...». — (c. 36r) «Rex tuus venit tibi mansuetus. Mt. 21, 5. Sicut docet experientia...». — (ibid.) «Expurgate vetus fermentum. 1 Cor. 5, (7). In sacramento pasicali...». — (c. 36v) «Viderunt iuvenem sedentem in dextris. Mc. 16, (5). Homo naturaliter...». — (ibid.) «Vincit mundum fides. 1 Jo. 5, (4). In bello ardua...». — (c. 37r) «Quia vidisti me Thoma credidisti. Jo. 20, (29). Rationalis creatura fulget...». — (ibid.) «Christus passus est pro vobis. 1 Pt. 2, (21). Divitiam festi...». — (ibid.) «Ego sum pastor bonus. Jo. 10, (11). Dignitas principii...». — (c. 37v) «Omnes honorate fraternitatem diligite. 1 Pt. 2, (17). Status hominis...». — (ibid.) «Modicum et iam non videbitis. Jo. 16, (16). In quo vis amoris...». — (c. 38r) «Omne donum perfectum desursum est. Jac. 1, (17). Desiderium tam sit appetitum...». — (ibid.) «Arguet mundum de peccato. Jo. 16, (8). Homo sicut experientia docet...». — (c. 38v) «Consideravit se et habiit et statim oblitus est. (Jac. 1, 24). Prima creatura ante suam dampnationem fulgebat...». — (ibid.) «Relinquo mundum et vado ad Patrem. (Jo. 16, 28). In motu ut in aliis locis...». — (ibid.) «Estote prudentes et vigilate. 1 Pt. 4, (7). Bellanti tria consueverunt esse...». — (c. 39r) «Dominica infra octavam Ascensionis. Mittam vobis a Patre. Jo. 15, (26). Donum consuevit esse carum quoniam est utile...». — (ibid.) «Factus est repente de celo sonus. Act. 2, (2). Beate trinitatis per communia cum scriptura...». — (c. 39v) «Ille vos docebit omnia. (Jo. 14, 26). In actu doctrinandi concurrunt...». — (ibid.) «Gratia Domini nostri Ihesu Christi. (Rm. 16, 20). In actu visionis corporalis...». — (c. 40r) «Et qui manet in caritate in Deo manet. (1 Jo. 4, 16). Status gratie est status quietudinis...». — (ibid.) «Videbat Habraam a longe. Lc. 16, (23). Figura hominis decoratur rectitudine...». — (ibid.) «Non diligamus verbo nec lingua sed opere et virtute. (1 Jo. 3, 18). Homo ex signaculo divine ymaginis fulget virtute...». — (c. 40v) «Exi cito in plateas. (Lc. 14, 21). Amans de dilecto

querit...». — (ibid.) «Humiliamini sub potenti manu Dei. 1 Pt. 5, (6). Ante lapsum hominis in peccatum homo fulgebat...». — (c. 41r) «Hic peccatores recipit et manducat. Lc. (15, 2). Bonitas alicuius...». — (ibid.) «Adoptionem filiorum expectantes redemptionem. Rm. (8, 23). Status hominis in via legitur fuisse...». — (c. 41v) «Eice primum trabem de oculo tuo. (Mt. 7, 5). Status peccati est ignominiosus...». — (ibid.) «Unanimes uno ore estote. (Rm. 15, 6). Animus hominis ut dicitur Augustinus est amarus...». — (c. 42r) «Duc in altum et laxate retia vestra. Lc. 5, (4). In statu innocentie fulget...». — (ibid.) «Non serviamus peccato. (Rm. 6, 6). Appetitus hominis gaudet tribus...». — (c. 42v) «Vade prius reconciliari fratri tuo. (Mt. 5, 24). Lex vetus olim reconciliari volens Deo...». — (c. 43r) «Stipendia peccati mors. Rm. 6, (23). Subiciens se...». — (ibid.) «Si dimisero eos ieiunios in domum suam deficient in via. Mc. 8, (3). Peregrinus tunc...». — (c. 43v) «Debitores sumus non carni. Rm. 8, (12). Excessus Domini amoris ad hominem ostenditur...». — (c. 43v) «Arbor que non facit fructum bonum. Mt. 3, (10). Rationalis creatura producta est...». — (c. 41r) «Non simus concupiscentes malorum. 1 Cor. 10, (6). Rationalis creatura que lux intellectus est...». — (ibid.) «Hic diffamatus est apud illum. Lc. 16, (1). Homo a malo...». — (c. 44v) «Cum gentes essetis ad simulacra muta ducebamini. 1 Cor. 12, (2). Dignitas alicuius extollitur...». — (c. 45r) «Videns civitatem flevit. Lc. 19, (14). In amante compassionem dilectio generat...». — (ibid.) «Gratia Dei sum. 1 Cor. 15, (10). Donum laudari...». — (c. 45v) «Descendit hic iustificatus. Lc. 18, (14). Offendens misericordiam...». — (ibid.) «Littera occidit Spiritus autem vivificat. 2 Cor. 3, (6). Intellectus humanus...». — (c. 46r) «Lex propter transgressiones posita est. Gal. 3, (19). Anima rationalis privilegiata est...». — (c. 46v) «Curam illius habe. Lc. 10, (35). In cena corporali requiritur...». — (c. 47r) «Steterunt a longe et levaverunt vocem suam. Lc. 17, (12). Peccatum habet mentem peccatoris...». — (c. 47v) «Si spiritu vivimus spiritu et ambulemus. Gal. 5, (25). Vita animalis ut naturaliter...». — (ibid.) «Querite regnum Dei. Lc. 12, (31). Quidam posuerunt felicitatem hominibus...». — (c. 48r) «Quod peto ne deficiatis in tribulationibus meis. Eph. 3, (13). In tribulatione positus...». — (ibid.) «Adulescens tibi dico surge. Lc. 7, (14). Lex secundum Augustinus...». — (c. 48v) «Solliciti servare unitatem. Eph. 4, (3). Aliquis consuevit...». — (ibid.) «Amice ascende superius. Lc. 14, (10). Promovendus ad regnum...». — (c. 49r) «Diliges Dominum Deum tuum. Mt. 22, (37). Affectus hominis naturalis movetur...». — (c. 49v)

«Renovamini spiritu mentis vestre. Eph. 4, (23). Appetitus hominis rationalis fertur...». — (ibid.) «Ait paralytico surge. Lc. 5, (24). In cura alicuius...». — (c. 50r) «Caute ambuletis... Eph. 5, (15). Procedens ad bellum...». — (ibid.) «Fecit nuptias filio suo. Mt. 22, (2). Convivium est solempne...». — (c. 50v) «Induite vos armaturam Dei. Eph. 6, (11). Bellum ingressuri consueverunt...». — (ibid.) «Hora septima relinquit eum febris. Jo. 4, (52). Infirmitas naturalis consuevit esse dubia...». — (c. 51r) «Confidimus de vobis in Domino. 2 Th. 3, (4). Preparatum ad bellum consuevit confortare...». — (ibid.) «Voluit rationem ponere cum servis suis. Mt. 18, (23). Singula regalia sunt in iudicio...». — (ibid.) «Salvatorem expectamus Dominum Iesum Christum. Phil. 3, (20). Homo ex peccato fuit...». — (c. 51v) «Cuius est imago. Mt. 22, (20). Diversitas nationum...». — (ibid.) «Ambuletis Deo digne. Col. 1, (10). In peccato concurrat...». — (c. 52r) «Si tetigero tantum vestimentum eius salva ero. Mt. 9, (21). Virtus constitit...». — (ibid.) «Regnavit rex et sapiens erit. Jer. 23, (5). Regnum alicuius...». — (c. 52v) «Hic est vere propheta. Jo. 6, (14). Appetitus hominis naturaliter...». — (ibid.) «Desiderio desideravi hoc pascha manducare vobiscum. Lc. 22, (15). Supra peccatum Domini...». — (c. 54v) «Reverendi patres et fratres qui essetis hic...». — (c. 55v) Pseudo-Augustinus: «Sermo. De cena Domini. Audivimus, fratres karissimi, quod cum Dominus intixisset panem...», (cf. Migne, P.L., XL, 1282-1287). — (c. 57v) «Calistus de conversione sancti Augustini episcopi. Magnus ille doctor et egregius Augustinus qui nature fuit...». — (cc. 72r-73r) «Exaltavi electum de plebe mea. PsG. 88, (20). Beatus Ambrosius libro primo de Officiis...».

IX. (cc. 58ra-71vb, 74ra-79vb) *Collationes*.

(c. 58ra) «De gratia agenda pro beneficio recepto. Samaritanus quidam iter faciens. Lc. 10, (33). Sanctissime pater donum et benefitium per vestram...». — (ibid.) «Alia collatio de eodem. Facile est in oculis Dei... Sir. 11, (23). Sanctissime pater, pro mentione vestra...». — (c. 58rb) «De eodem. Ingratus sensu derelinquet liberantem se. Sir. 29, (22). Sanctissime pater, ingratus habet tria mala...». — (c. 58va) «De eodem. Azarias pater Sinie ipsum servum. Tb. 9, (2). Sanctissime pater, considerata providentia...». — (ibid.) «De recipiendo benigne verbum prelati. Collatio. Cum mansuetudine suscipite. Eph. 4, (2). Karissimi patres et fratres, verba reverendi patris nostri sunt piissima...». — (ibid.) «Qualis esse debeat qui assumitur ad aliquam dignitatem. In medio ecclesie aperiet os... Sir. 15, (5). Ostendit in verbo proposito...». — (c. 59rb) «Collatio ad religiosos. Non enim vocavit nos

Deus in inmunditia... 1 Th. 4, (7). Ex tribus omnium religiosorum...». — (c. 59va) «De eodem. Sic luceat lux vestra coram hominibus. Mt. 5, (16). Tria debent habere prefecti religiosi...». — (c. 60rb) «Lex propter transgressionem posita est. Gal. 3, 19. Homines inducuntur ad bonum...». — (c. 60va) «De eodem. Servum Dei non oportet litigare. 2 Tm. 2, (24). Tria sunt potissime detestabilia...». — (c. 60vb) «De eodem. Diverte a malo et fac bonum. PsG. 33, (15). Tria sunt mala que potissime...». — (c. 61ra) «De eodem. Custodite vos a murmuratione que nihil prodest. Sap. 1, (11). Tria multum expedit religiosi in murmurationem...». — (c. 61rb) «De eodem. Noli facere mala et non te adprehendent... Sir. 7, (1). Ex tribus debent moveri religiosi: mala et peccata...». — (c. 61va) «Collatio in creatione pape: si est persona communis. Petite et accipietis ut gaudium vestrum. Jo. 16, (24). Sanctissime pater, nobis filiis et subditis...». — (ibid.) «In creatione pape: si est persona intima. Collatio. Ista est dies quam expectabamus... Lam. 2, (6). Secundum beatum Augustinum sepe...». — (c. 61vb) «Adaptatio verborum ad papam vel ad alium prelatum. Sanctissime pater, secundum gloriosum...». — (c. 62ra) «Si est persona communis. Collatio. Nos autem populus tuus et oves pascue tue... PsG. 78, (13). Sanctissime pater, subditi et devoti filii...». — (c. 62va) «De gratia agenda. Deus prospector est eius qui reddit gratiam. Sir. 3, (34). Sanctissime pater inter alia peccata que leguntur in scriptura...». — (ibid.): «In adventu pape vel prelati. Collatio. Gloria virtutis eorum... PsG. 88, 18. Sanctissime pater, in signum letitie et exaltationis totius ecclesie...». — (c. 63ra) «Collatio in faciendo iustitiam inter rebelles ecclesie. Egredietur de ore meo iustitie verbum et non revertetur. Is. 45, (23). Omnibus prelatis sit dignum diligere iustitiam...». — (c. 63rb) «De misericordia facienda. Collatio. Super exaltat et misericordia iudicium. Je. 2, (13). Istud verbum scribit beatus...». (ibid.) «Collatio. De habenda pace inter illos qui simul conversantur. Donum et pax est electis. Sap. 3, (9). Omnibus christianis pax sit necessaria...». — (ibid.) «Collatio ad petendam pacem summo pontifici pro populo christiano. Domine dabis nobis pacem. Is. 26, (12). Totus christianus debeat sanctissimum patrem...». — (c. 63va) «Collatio ad confirmanda facta predecessorum pontificum et aliorum. Christus ministrum fuit circumcisionis. Rm. 15, (8). Inter cetera que faciant facta istius ecclesie...». — (ibid.) «Collatio ad promovendum illos qui laboraverunt pro ecclesia. Bonorum enim laborum gloriosus est fructus. Sap. 3, (15). Hodie multi sunt...». — (c. 63vb) «Collatio inter cardinales de liberando

pauperes de manibus tyrampnorum. Non accipit personas principum nec cognovit tyrannum. Jb. 34, (19). Istud verbum quod scribitur Job...». — (ibid.) «Collatio de promovendo humilem et sapientem et humiliando superbum. Sapientia humiliati exaltabit caput illius. Sir. 11, (1). Secundum sapientiam nostri Salvatoris...». — (c. 64ra) «De hiis que sunt reprehensibilia in rege et laudabilia. Misericordia et veritas custodiunt regem. Prv. 20, (28). Inter cetera que habent regnum stabilire...». — (c. 64rb) «Dominus constituit te regem ut faceres iudicium. 3 Rg. 10, (9). Nos debemus rogare sanctissimum patrem...». — (ibid.) «Germinet terra herbam virentem. Gn. 1, (11). Sicut tempore veris terra herbis...». — (c. 66ra) «Flere cum flentibus... Rm. 12, (15). Secundum sententiam apostoli...». — (c. 66vb) «Qui miseretur in hilaritate. Rm. 12, (8). Semel quidam summus pontifex...». — (c. 67va) «Jacet in lecto paralyticus et male torquetur. Mt. 8, (6). Homines desiderant maxime habere...». — (c. 68ra) «Multi venient ab oriente et occidente... Mt. 8, (11). Si aliquid debent...». — (c. 68vb) «Motus magnus factus est in mari. Mt. 8, (24). Secundum quod potest colligi...». — (c. 69va) «Qualis est hic. Mt. 8, (27). Aliquando fuit ut inquirens intendit...». — (c. 70rb) «Mortuus sum ut Deo vivam. Gal. 2, (19). Homo non constat ex natura...». — (c. 70vb) «Sicut donavit nobis. Eph. 4, (32). Unusquisque profectus est...». — (c. 71vb) «Omnem escam manducabit venter. Sir. 36, (20). Cum aliquis invitat...». — (c. 74ra) «Collatio pro mortuis. Non permanebit spiritus meus in homine. Gn. 6, (3). Deus creavit hominem...». — (c. 74vb) «Sufficit tibi gratia mea. 2 Cor. 12, (9). Hominibus duplex...». — (c. 76rb) «Et si distribuero in cibos pauperum omnes facultates meas. 1 Cor. 13, (3). Alii sunt qui...». — (c. 76vb) «Thesaurizate vobis thesauros in celo. Mt. 6, (20). «Alia res est...». — (c. 77rb) «Cum facis elemosynam noli tuba canere ante te. Mt. 6, (2). Videntes medici...». — (c. 77vb) «Ductus est in desertum ab Spiritu. Mt. 4, (1). Duplicem motum generalem...». — (ibid.) «Surge et comede. 3 Rg. 19, (5). «Qui interpretes...».

Ms. 15 (L. 7. 28)

1429 novembre 22

LACTANTIUS LUCIUS CAECILIUS — AUGUSTINUS (S.) AURELIUS — *Fragmenta carminum*. — BERNARDUS (S.) CLARAEVALLENSIS — *Orationes et sermones* — *Decalogus*.

Cart. e miscellaneo, mm. 205 × 142, cc. 64; numerazione antica in cifre romane; altra numerazione coeva in cifre arabiche da c. 41 a c. 47 e da c. 53 a

c. 55; bianca la c. 40v. Fascicoli 5: 2 otterni + 1 quaternione + 2 senioni; richiami tagliati dal legatore. cc. 1r-59v, 63r-64v, 11. 25/26, mm. 135/140; cc. 60r-63r, a 2 coll., 11. 26, mm. 140; rigatura e incorniciatura dello specchio di scritto a penna. Lettera umanistica corsiva con elementi gotici, di unica mano (Fachinus de Raymundis). Letterine iniziali in rosso e nero alternativamente fino a c. 11, quindi, in rosso; titoli, segni di paragrafo e numerazione antica in cifre romane in rosso; rubriche. Legatura moderna in assi, dorso in cuoio e fermagli.

Il cod. fu trascritto dal cremonese «Fachinus de Raymundis» nel 1429; nota a c. 64v: *Ego Fachinus de Raymundis civis et mercator civitatis Cremonae qui steteram in relegacione vel in confinibus per annos tres usque isto die XXII mensis novembris MCCCCXXVIII in pluribus locis videlicet in Mediolano, Pavia, qui in Castro Novaria et Vigleveno, qui in Rocha scripsi hunc libelum et habebam annos LXVI. Deo gracias. Amen.*; (cf. *Colophons de manuscrits occidentaux des origines au XVI siècle*, II, p. 62). Alla sottoscrizione segue il monogramma «Fachinus»; quindi lo stesso copista ci dà altre notizie sulla sua vita: *Ego Fachinus superscriptus perseveravi in relegacione et confinibus usque die XV madii MCCCCXXXVI, qui sunt circha annos X.*

I. (cc. 1r-40r) LACTANTIUS LUCIUS CAECILIUS FIRMIANUS, *Divinarum institutionum liber sextus: De vero cultu.*

«Incipit Augustinus [sic] De vero cultu... Quod erat officium suscepti muneris divino Spiritu instruente... — ... hic religioni atque officio suo satisfacit. Explicit Augustinus [sic] De vero cultu. Deo gracias. Amen.» (cf. Migne, P.L., VI, 633-732; «C.S.E.L.», 19, 27; C. Jordachescu-Th. Simenschy, *Lactantius. Institutiones divinae. Liber VI: De vero cultu*, Chisinau, 1938. Per la tradizione manoscritta cf. P. Lehmann, in «Symbolae Osloenses», XVII (1937), pp. 57-66; H. Emonds, *Zweite Auflage im Altertum*, Leipzig, 1941, pp. 55-72; J. Moreau, in: «Sources chrétiennes», XXXIX, I (1954), pp. 16-22; A. Petrucci, in: «Rend. Accad. Lincei», VIII, II (353), 1956, pp. 252-263).

II. (cc. 41r-59v) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS, *De vera et falsa poenitentia* (op. spur.).

«Aurelii Augustini de poenitentia liber incipit. Quam sit appetenda gracia poenitentiae, omnis auctoritas clamat, omnis beatorum vita conatur ostendere... — ... in odorem suavitatis. Amen. Augustini de poenitentia liber explicit. Amen. Iesus». (Cf. Migne, P.L., XL, 1114-1130).

III. (c. 59v) *Fragmenta carminum.*

1° Frammento: «Hoc est nescire sine Christo plurima scire / Qui Christum bene scit satis est si plurima nescit». 2° Frammento: «Virginis intacte dum veneris ante figuram / Pretereundo cave ne sileatur ave». E più sotto: «Infrascripti sunt octo venti principales», i cui nomi sono scritti attorno ad una circonferenza.

IV. (cc. 60r-63r) BERNARDUS (S.) CLARAEVALLENSIS, *Rhythmica oratio ad unum quodlibet membrorum Christi patientis et a cruce pendentis*.

«Incipiunt salutationes corporis Christi. Hanc devotissimam orationem fecit et dixit beatus Bernardus ad pedes Iesu. Salve mundi salutare / salve salve Iesu care... — ... temet ipsum tunc ostendere / in cruce salutifera. Amen. Deo gracias». (Cf. Migne, P.L., CLXXXIV, 1319-1324; per la tradizione manoscritta cf. J. Leclercq in: «Analecta Sacri Ordinis Cisterciensis», IX (1953), fasc. 1-2).

V. (cc. 63r-64r) *Orationes et sermones*.

Preghiera alla Vergine: «Quicumque dixerit istam benedictam orationem omni die habebit centum septuaginta quinque dies indulgentie data per dominum papam Johannem. Oratio ad Beatam Virginem Mariam. O Maria mater Dei, miserere, precor, mei... — ... O Maria mater Dei, miserere, precor, mei. Amen. Deo gracias». Frammento di sermone: «... Intende quod sit Deus. Deus est... — ... sapere absque appetitu». Sermone: «De dilleccione Dei. Dilliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo. Mt. 22, (37). Toto corde idest intellectu sine errore... — ... confirmet te virtuosa constancia».

VI. (c. 64r) *Decalogus*.

«Hec sunt iussa decem... — ... resque caveto suas. Deo gracias. Amen.». Segue Indice del cod. (c. 64v): «Augustinus [sic] De vero cultu in quo quid Deo....».